



Madame
de Staël
Corinna o L'Italia

con una nota di
Michele Rak



OSCAR MONDADORI

Madame de Staël

CORINNA

O L'ITALIA

A cura di Anna Eleanor Signorini
con una nota di Michele Rak

OSCAR MONDADORI

© 2006 Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Milano
Titolo originale dell'opera: *Corinne ou l'Italie*

I edizione Oscar classici settembre 2006

ISBN 978-88-04-55889-7

Questo volume è stato stampato
presso Mondadori Printing S.p.A.
Stabilimento NSM - Cles (TN)
Stampato in Italia - Printed in Italy

Ristampe:

1 2 3 4 5 6 7
2007 2008 2009 2010

www.librimondadori.it

Introduzione

Madame de Staël e l'Italia

Il 4 dicembre del 1804 Anne Louise Germaine Necker, vedova trentottenne dell'ambasciatore svedese Erik-Magnus de Staël, parte da Coppet, in Svizzera, insieme all'amico August Wilhelm Schlegel e ai tre figli, in direzione dell'Italia, dove l'aspetta Sismonde de Sismondi.¹

L'Italia è una tappa indispensabile per i viaggi di formazione a cui tutti i letterati europei si dedicano in quegli anni. Si viaggia per completare le conoscenze acquisite sui libri e per perfezionare un percorso interiore nel confronto con altre culture nazionali. A inizio Ottocento allontanarsi dalla propria patria per molti mesi, a volte per anni, per visitare quei luoghi mitici descritti in tanti racconti e trattati, significava mettere alla prova la propria identità, per verificare i valori sui cui si fonda e per sceglierla come la migliore tra quelle conosciute.

Con questo spirito Madame de Staël comincia la sua avventura in Italia, che Napoleone ha appena unito in un solo regno, ma che, in concreto, è ancora divisa e soggetta alle politiche degli altri Stati europei.

Parte con un dolore profondo legato ai due durissimi abbandoni che ha dovuto subire: quello della Francia, in seguito all'ordine di esilio del 1803 dell'Imperatore, e quello di suo padre, il ministro delle finanze di Luigi

¹ Madame de Staël farà due viaggi in Italia: da dicembre 1804 a giugno 1805 e da dicembre 1815 a maggio 1816, cfr.: GATHERER 1881-1886; GENNARI 1947; CORDIÉ 1954; HEROLD 1958; BALAYÉ 1971; DE DIESBACH 1983; JASINSKI 1985 e JASINSKI 1993.

XVI Jacques Necker, morto da pochi mesi, mentre lei si trovava a Weimar con Goethe e Schiller.

A Milano, la scrittrice incontra Vincenzo Monti, la vera guida che avvicinerà l'Italia e gli Italiani a una donna inizialmente convinta di giungere in un Paese arretrato e volgare, le cui glorie sono rintracciabili soltanto nel passato.²

Madame de Staël percorre l'Italia come un luogo letterario, come una 'terra filosofica'³ contenitrice di evocazioni e di stimoli che, secondo l'immagine che ancora a inizio Ottocento è in auge in Europa, soltanto gli stranieri sanno percepire. Interpreta il patrimonio culturale italiano come un testo che può ormai essere compreso soltanto da quei lettori che non lo posseggono. D'altro canto, come la maggior parte dei viaggiatori di quegli anni, è in un primo momento più interessata alle tracce storiche del passato glorioso dell'Italia che ai suoi attuali abitanti, perché è ancora legata allo stereotipo che vede l'Italia come una terra ricca di tesori artistici, ma abitata da selvaggi.⁴ Prendendo in parte le distanze dalla moda neoclassica e dai suoi modelli di visione dell'antico, una volta arrivata a Roma e poi a Napoli, si domanda da che cosa nasca l'attrazione degli intellettuali europei per un Paese tanto arretrato:

Non so in che cosa consista il piacere dell'Italia. È un'alleanza più intima con la natura ... L'Italia possiede un fascino che bisogna penetrare. Va di moda amarla, ma non so per quale motivo, dato che questo sentimento non è alla portata del volgare (*Carnets*, pp. 162, 244).⁵

² Cfr. per il rapporto tra Monti e de Staël: [Anonimo] *Lettere inedite del Foscolo, del Giordani e della signora di Staël a Vincenzo Monti*, Vigo, Livorno 1876; BERTI 1887; LUCHAIRE 1906; Paul Hazard, *La Révolution française et les lettres italiennes (1789-1815)*, [s.n.] Paris 1910 (tr. it. a c. di Pier Antonio Borgheggiani, Bulzoni, Roma 1995, pp. 610-611); BALAYÉ 1971: 105.

³ Cfr. ZANONE 2000: 23; BORDAS 1999a.

⁴ Per la ricostruzione della persistenza di questa immagine nella letteratura di viaggio europea cfr. MOE 2002.

⁵ I taccuini di viaggio della scrittrice sono stati analizzati da Simone Balayé, *Les carnets de voyage de Madame de Staël. Contribu-*

Ma, poco dopo, comprende di essere stata lentamente conquistata da "un mistero che non si penetra il primo giorno" (*Carnets*, p. 258). Questo fascino, tipico di una città come Roma e che de Staël coglie solo verso la fine del viaggio, risiede nella convergenza di due immagini opposte e sovrapposte: la morte di una civiltà e la vita che si muove, noncurante, tra le sue rovine. Con questa scoperta si distacca dalla concezione settecentesca del viaggio in Italia, inteso come un Grand Tour nella classicità, e inaugura il viaggio come strumento di conoscenza dei popoli e delle tradizioni del presente,⁶ aprendo in tal modo una prospettiva nuova, che a buon diritto può definirsi antropologica.

Roma e Napoli consentono di osservare concretamente la dinamica eterna, già teorizzata da Giambattista Vico (*Principj d'una Scienza Nuova, d'intorno alla comune natura delle nazioni*, 1744) e da Francesco Mario Pagano (*Saggi politici sulle origini, i progressi e la decadenza delle società*, 1783-1785), del ciclo delle culture, che nascono e crescono e muoiono, lasciando tracce, modelli e sistemi dell'organizzazione del mondo a uso di quelle seguenti.⁷ Con questo spirito Madame de Staël conclude il suo viaggio e comincia a delineare il personaggio della protagonista del suo romanzo.

tion à la genèse de ses oeuvres, Droz, Genève 1971 (di seguito siglato *Carnets*; sono mie le traduzioni delle frasi qui riportate).

⁶ Dagli appunti della scrittrice e dallo studio filologico di Corinne, Simone Balayé ha dimostrato che Madame de Staël comincia il viaggio in Italia portandosi alcuni libri da consultare come guide: Joseph Jérôme Lalande, *Voyage d'un François en Italie fait dans les années 1765 et 1766* (1769); Emmanuel Mercier Dupaty, *Lettre sur l'Italie en 1785*, 1788; Charles Pinot Duclos, *Voyage en Italie* (1791), Charles de Brosses, *Lettres historiques et critiques sur l'Italie* (1799) e Charles Victor de Bonstetten, *Voyage sur la scène des six derniers livres de l'Énéide* (1804) – cfr. BALAYÉ 1999: 18-25 ma anche BERTINI 1964; GOLZIO 1966; ANDRIEUX 1968; MAULUCCI 1995; TRIPET 1999.

⁷ "A Roma non si può fare un passo senza avvicinare il presente al passato, e i diversi passati tra di loro. Ma si impara ad essere più distaccati riguardo agli avvenimenti del proprio tempo, considerando l'eterna mobilità della storia umana; si prova una specie di

Tornata a Coppet nel giugno 1805, Germaine de Staël riconosce all'Italia qualità e significati filosofici che per essere colti necessitano di tempo, e di un'apertura alla conoscenza di sensazioni estranee alla sensibilità dei popoli del Nord Europa. Ammette di aver subito in Italia un coinvolgimento emotivo che attraversa la sfera dei sensi ancor prima dell'elaborazione razionale. L'atteggiamento di superiorità assunto in precedenza verso gli Italiani si stempera, anche in vista della composizione di un romanzo *contemporaneo* incentrato su una donna di lettere *italiana*.

Dal trattato al romanzo

A partire dalla traversata delle Alpi del 1794, e fino al 1803, la scrittrice inizia la compilazione di un diario di viaggio da utilizzare per scrivere un romanzo ambientato in Italia.

Corinne rappresenta l'ampliamento di una teoria della letteratura e la verifica degli strumenti proto-sociologici enunciati dalla scrittrice nel suo saggio *De la littérature considérée dans ses rapports avec les institutions sociales* (Maradan, Paris 1800). In questo romanzo, de Staël amplia il discorso cominciato sette anni prima sulle identità culturali europee, mediante il personaggio di Corinna - che, come suggerisce il titolo, è una rappresentazione dell'Italia - e attraverso l'inserimento nei dialoghi tra i vari personaggi di alcuni brani meno narrativi e più propriamente teorici.

Passa dalla forma della trattazione saggistica del XIX secolo, di impianto comparatistico, a un più sottile ed efficace camuffamento dell'astrazione teorica attraverso la finzione romanzesca.⁸ Nel momento in cui sce-

vergogna ad agitarsi in presenza di tanti secoli durante i quali tutti hanno rovesciato l'opera dei loro predecessori", Madame de Staël, *Corinna o l'Italia*, Libro IV, cap. V, qui a pp. 106-107.

⁸ "Elle fixe une géographie des idées ... elle prend le risque formel d'associer dans un même livre les prestiges de l'essai et de la fic-

glie di comporre un romanzo, de Staël progetta di rappresentare le caratteristiche di un popolo, non soltanto attraverso la critica dei testi letterari, ma anche descrivendo le atmosfere e le sensazioni derivanti dal coinvolgimento fisico ed emotivo dei protagonisti.

L'amore tra due personaggi di diversa nazionalità, l'anglo-italiana Corinna e l'inglese Oswald, è il pretesto attraverso cui accrescere l'efficacia del paragone tra due spiriti nazionali, calandolo in una storia di vita in cui l'indagine psicologica diventa esemplificazione antropologica, ampliando la conoscenza di una terra e dei suoi abitanti nell'esperienza *sensibile* del viaggio.

Con la finzione romanzesca, l'autrice intende registrare i caratteri di un popolo dal suo interno, presentandoli attraverso uno sguardo che non vuole più essere quello del visitatore straniero che raccoglie le sue impressioni di viaggio, come nella tradizione del Grand Tour, ma la voce e il punto di vista *italiani* della protagonista.

Una nuova estetica dei sentimenti

Il romanzo di Madame de Staël non è però solo un espediente per esemplificare le sue teorie sui caratteri nazionali, è anche la storia di un amore impossibile, seguito nel suo evolversi fino all'epilogo tragico. Con un'ottica già romantica centrata sulle emozioni come motore e chiave di lettura dei rapporti umani, prim'ancora che dei prodotti culturali, de Staël apre la via all'introspezione psicologica di tutti i personaggi, nel senso moderno del termine. Curiosamente, proprio l'attenzione alle motivazioni interiori, ai condiziona-

tion ... le miroitement de Corinne, quoique décidé par les exigences de l'essai, la constitue comme un personnage fiction: c'est par lui que le monde des idées se fait homogène au monde du roman ... le personnage de Corinne est fictionnel dans son exès: est-ce à dire que l'Europe est une fiction? Non: une volonté politique et morale, un objet de l'enthousiasme", ZANONE 1999: 175, 178, 180. Cfr. anche SPIQUEL 1997.

menti sociali, a quella sfera del sentimento che spesso viene sacrificata alla convenienza – l'attenzione, insomma, a quelle pascaliane *ragioni del cuore che la ragione non conosce* – le attira le critiche di quei contemporanei che le rimproverano una scrittura troppo femminile e sentimentale. Invece la sua è una grande lezione di stile e di acume antropologico: tutt'altro che esangui, i suoi personaggi hanno uno spessore umano e una verosimiglianza che anticipa per certi versi il lavoro di scavo che effettuerà Marcel Proust un secolo dopo.

La struttura del romanzo

De Staël suddivide i venti capitoli (*Libri*) del romanzo in base a due criteri: le parti riguardanti la storia d'amore dei due protagonisti (I-III, XII, XIV-XX), e quelle dedicate all'arte e all'identità degli Italiani: Roma (IV-V), i loro costumi e il loro carattere (VI), la letteratura (VII), l'arte (VIII), la religione e i suoi riti (IX-X), Napoli (XI-XIII), Venezia (XV) e Firenze (XVIII).

Il continuo passaggio della narrazione dal piano della trama sentimentale a quello dell'analisi sociologica è rafforzato dalla valenza metaforica del personaggio di Corinna, che da un lato, quasi come un autoritratto dell'autrice, è una donna eccezionale per la sua indipendenza e la sua attività intellettuale, oltre che un'eroina romantica; dall'altro, è l'icona delle glorie artistiche e letterarie – passate e future – del Paese, di cui diventa anfitrione e interprete.

Il personaggio di Corinna permette di passare agilmente dal particolare (la vita privata, l'amore e le debolezze della protagonista) al generale (la personificazione della poetessa con l'Italia e il suo confronto dialettico con gli altri personaggi, che a loro volta rappresentano i diversi caratteri nazionali).

De Staël inventa una protagonista che, con gli strumenti della sua cultura nazionale (ma anche cosmopolita), propone un ritratto dell'Italia meno stereotipato rispetto a quelli allora correnti.

Il senso di estraneità avvertito dalla scrittrice durante

il suo viaggio in Italia viene trasferito nel romanzo alle impressioni superficiali del conte d'Erfeuil, che rappresenta anche l'atteggiamento in generale prevenuto dei numerosi viaggiatori francesi dell'epoca, dai quali De Staël si distacca definitivamente. L'inglese Oswald ripropone invece la posizione staëliana espressa nel 1800 verso l'Italia: più intransigente e impietosa di quella rimediata nel romanzo attraverso Corinna.

Quest'opera, infine, costituisce anche una risposta al *Génie du Christianisme* di Chateaubriand (1802): all'esaltazione incondizionata del Cattolicesimo da parte dello scrittore, l'autrice, di fede protestante, contrappone un ritratto più obiettivo dei pregi e dei difetti del culto romano, attraverso il bilanciamento delle posizioni espresse dalla diversa morale religiosa dei due protagonisti.

L'Italia tra Neoclassicismo e Romanticismo

Nel romanzo è evidente l'introiezione di opere d'arte, prospettive, paesaggi e monumenti diffusi dall'estetica neoclassica come moda da *baedeker*. De Staël sceglie di descrivere in prevalenza le tappe e le opere d'arte già prese a modello dal dibattito dell'estetica tedesca di fine Settecento:⁹

Allora, mi preparavo con passione a un viaggio in Italia di cui i Tedeschi mi facevano provare tutto il valore, intrattenendomi sul loro amore per le belle arti (De Staël, *Dix années d'exil*, 1818).

Nel romanzo la protagonista accompagna il suo amante inglese tra le rovine dei monumenti antichi, ne illustra la storia e l'originaria funzione, civica e religiosa. Rivela a lui (e al lettore) le tracce che ogni oggetto custo-

⁹ Per le descrizioni staëliane delle sculture riprese da Winckelmann, Schelling, Lessing, cfr. GIBELIN 1934; LEPSCHY 1970; CORBEAU 1970.

disce del proprio passato, della mentalità dei suoi artefici e dei suoi committenti.

La descrizione staëliana dell'arte comincia sempre dall'opera per approdare alla descrizione delle emozioni che essa suscita nei suoi osservatori: un'impostazione che, come ha osservato Gioberti, traduce la filosofia kantiana del *bello*¹⁰ in un romanzo.

Le descrizioni dei luoghi visitati da Corinna e Oswald rivelano le tracce delle letture di guide illustrate – come quella di Giuseppe Vasi, *Itinerario di Roma* (1763), la più diffusa della città – e della conoscenza delle incisioni settecentesche. Infatti i paesaggi di *Corinne* sono in linea con la moda delle *vedute*¹¹ italiane, diffuse e riprodotte in tutta Europa da metà Settecento,¹² ma propongono anche un nuovo interesse verso la natura selvaggia, in seguito ripreso dalla pittura romantica.

In questi anni, in Europa, l'Italia è conosciuta anche attraverso quegli oggetti della vita quotidiana che riproducono le immagini dei paesaggi pubblicati nei più celebri *Voyages*, o nelle raffigurazioni circolanti nelle fiere e nelle esposizioni. Già da fine Settecento il gusto per la riproduzione dei paesaggi italiani aveva coinvolto non soltanto l'arte e la stampa d'arte, ma anche le

¹⁰ "La filosofia di Madama di Staël è tutta nel senso del sistema di Kant e de' suoi seguaci; recatavi dall'indole del suo talento e dalle sue conversazioni col signor Schlegel, ella misura l'universo che contempla dalle impressioni che ne riceve [... *Corinna*] è un romanzo estetico e morale, come le opere del Fichte e del Schelling sono dei romanzi metafisici, che contemplano sotto un aspetto grato alla fantasia o al sentimento l'Universo nel suo complesso e nelle sue varie parti", GIOBERTI 1867: 556, 559.

¹¹ Cfr. DIDIER 1966; BOLZAN 1991-1992 e, in generale, Roland Mortier, *La poétique des ruines en France*, Droz, Genève 1974.

¹² Tra le prime vedute: cfr. quelle romane di Giovanni Paolo Pannini (1746) e di Giovanni Battista Piranesi (1748). De Staël possedeva una copia di un'incisione di Piranesi, cfr. Madame de Staël, *Corinne ou l'Italie* (a c. di Simone Balayé), Champion, Paris 2000, p. 384, n. 2. Per l'eco in *Corinne* di questi modelli iconici cfr. BRUSCHINI-AMOIA 1994 e, in generale, Federico Zeri, *La percezione visiva dell'Italia e degli Italiani nella storia della pittura*, Einaudi, Torino 1989.

arti decorative destinate all'arredo delle case di nobili e borghesi.¹³

Le arti e i popoli

Corinne è un romanzo dello sguardo partecipe.¹⁴ Le opere d'arte e tutte le suggestioni visive dell'Italia sono lette dall'autrice come *testi* di eguale valore: non più come semplice curiosità da antiquari. Accanto ai fattori storico-politici che hanno determinato la produzione letteraria italiana, Madame de Staël aggiunge riflessioni sull'identità iconica e materiale di un popolo che vive e si muove in una terra d'arte.

Come ha affermato Maurice Boutard¹⁵ nel 1807, *Corinne* introduce in letteratura un nuovo modello de-

¹³ Si pensi, per esempio, alle porcellane neoclassiche su Napoli, fabbricate tra il 1792 e il 1795 dalla Real Fabrica Ferdinanda per il servizio di corte borbonico (Napoli, Museo di Capodimonte) cfr. AA. VV., *Le Porcellane dei Borbone di Napoli. Capodimonte e Real Fabrica Ferdinanda. 1743-1806*, a c. di Angela Carola Perrotti, Guida, Napoli 1986. Un altro esempio, francese, sono i piatti della manifattura parigina Dihl et Guérhard, che tra il 1811 e il 1812 produrrà due servizi a soggetto italiano per l'imperatrice Giuseppina e per il principe Eugenio, viceré d'Italia (Al Chateau de la Malmaison, Salle Josephine (1° piano) e al Museo dell'Hermitage, cfr. Bernard Chevallier, *Les services de Dihl et Guérhard de l'impératrice Joséphine et du prince Eugène*, «Revue de la Société des Amis du Musée National de Céramique», Sèvres, n. 3, 1994, pp. 25-29).

¹⁴ "Les livres suivants [quelli su Roma] constituent une découverte de Rome, une véritable éducation du regard ... cette première maîtrise de Rome par le regard qui constitue une étape importante dans la pédagogie visuelle du roman est l'occasion d'une maxime: 'les yeux sont tout-puissants sur l'âme' (C., p. 111), et suggère que la morale de l'oeuvre consiste pareillement dans un apprentissage de la relativité. Si la diversité des point de vue ne fait que mettre en valeur la beauté de Rome, la multiplicité des convictions individuelles devrait conforter l'universalité des valeurs humaines", DELON 1999: 154-155.

¹⁵ M.B. [Maurice Boutard], *Sur quelques passages du nouveau roman de Madame de Staël concernant les Arts*, «Journal de l'Empire», 5 giugno 1807.

scrittivo:¹⁶ racconta l'Italia attraverso un metodo comparativo fondato su una teoria delle arti che è anche una teoria delle identità nazionali.

L'autrice si sofferma a descrivere testi non letterari per illustrare le differenze tra la sensibilità nordica e quella mediterranea e le diverse strutture dell'organizzazione culturale dei popoli.¹⁷

Il paesaggio tra Lazio e Campania, reso celebre dalla letteratura latina, i monumenti, le rovine della storia romana, i templi dei miti pagani e dei *topoi* letterari, infine i quadri, sono interpretati nel romanzo come *testi* da percorrere, osservare, toccare e leggere per conoscere la civiltà che essi hanno rappresentato.

Corinna propone a Oswald di leggerli insieme per comprendere e apprezzare due diverse immagini storiche dell'esistenza: quella nordeuropea e protestante, da un lato, e quella mediterranea e cattolica, dall'altro. E qui il confronto tra letteratura e pittura completa una teoria della rappresentatività delle arti e del loro gioco di rimandi reciproci: per evidenziare la loro differente funzione, de Staël descrive alcuni dipinti e li interpreta come ritratti parziali, il cui significato viene completato dalle impressioni dei due innamorati. Oswald e Corinna attribuiscono alle arti un significato filosofico anche in base alla loro esperienza emotiva e alle loro conoscenze culturali.

In questo modo, l'autrice legge opere che a loro volta rimandano a testi letterari. Il personaggio che interpreta le arti è un *lettore*, e questi, contemporaneamente, è *interpretato* dal lettore del romanzo. Le tre componenti di questa *mise en abîme* formano un unico quadro d'insieme che esemplifica la teoria staëliana della lettura come azione, che integra i contenuti dell'opera d'arte attraverso l'immedesimazione da parte del suo fruitore.

De Staël prosegue il percorso aperto nel Settecento sia

¹⁶ Cfr. DAL BO' 1991; DAL BO' 1991a.

¹⁷ Il paragone tra Nord e Sud rispetto alle differenti forme di immaginazione dei popoli europei si ritrova in molte opere tra metà Settecento e metà Ottocento, cfr. MOE 2002: 13-36; WINKLER 1994; PERCHELLET 1998; DIDIER 1999b.

dai trattati illuministici sui popoli che dalla sintesi di teoria letteraria e filosofia introdotta dalla *Critica del giudizio* (1790) di Kant.¹⁸ Diffonde le recenti teorie francesi del *sociale* e le teorie estetiche tedesche del *bello* attraverso l'apparente semplicità della finzione romanzesca: un genere letterario e un linguaggio accessibili anche ai lettori meno colti.

L'autrice riprende la tesi illuministica (Montesquieu) del rapporto determinante tra clima e *carattere*¹⁹ dei popoli attraverso la contrapposizione comportamentale dei due protagonisti²⁰ ma applicandola anche all'Italia, attraverso la distinzione tra Nord e Mezzogiorno, che nella geografia staëliana comincia da Terracina.²¹

L'effetto cercato con questa operazione è la trasmis-

¹⁸ Cfr. lo studio della filosofia staëliana in MONCHOUX 1966; BOINE 1987; BEHLER 1977; MACHEREY 1987.

¹⁹ "Cercar bisogna in un popolo, come in un uomo, il suo tratto caratteristico: tutti gli altri sono l'effetto di mille differenti circostanze accidentali: quello solo costituisce il suo essere ... Ma cos'è mai questo carattere nazionale se non il risultato delle istituzioni e delle circostanze, che influiscono sulla felicità di un popolo, sopra i suoi interessi e sulle sue abitudini" (Madame de Staël, *Della letteratura considerata nei suoi rapporti con le istituzioni sociali*, a c. di Anna Bellio, La Nuova Italia, Firenze 2000 - qui di seguito siglato *D.L.* -, pp. 151, 217).

²⁰ "Montesquieu ... distinguish northerners from southerners, emphasizing in particular the contrast between industriousness and laziness ... Montesquieu singles out England and Italy, however, to exemplify the different ways people behave in cold and hot countries", MOE 2002: 24, 25. Cfr. anche BIDOU 1927; LEHTONEN 1968; GUTWIRTH 1975; CHOUILLET 1988; SCHUEREWEGEN 1991 FISCHER 1994.

²¹ "Oswald e Corinna, dopo l'inquietante traversata della palude pontina, giunsero finalmente a Terracina, in riva al mare, al confine con il Regno di Napoli. È là che comincia veramente il Mezzogiorno, che accoglie i viaggiatori in tutta la sua magnificenza. Il territorio napoletano, quella *Campania felix*, è separato in un certo senso dal resto d'Europa, sia dal mare che lo circonda, sia da quella landa pericolosa che bisogna attraversare per arrivarci. Si direbbe che la natura abbia voluto difendere il segreto di quei luoghi di delizie rendendo pericolosi i suoi accessi. Roma non è ancora veramente sud:

sione di un'immagine romanzesca dell'Italia più fruibile a un pubblico largo, e più efficace di un trattato di critica letteraria, necessariamente rivolto a un ristretto e omogeneo gruppo di lettori.

In questo romanzo l'autrice cerca anche di correggere l'immagine dell'Italia e degli scrittori italiani che aveva forse ingiustamente reso in *De la littérature*. Rettifica gran parte delle sue accuse sulla superficialità letteraria italiana contemporanea e mitiga i giudizi negativi, riportandoli alla dialettica tra la visione critica, anglo-centrica, di Oswald e quella idealizzante di Corinna. Le posizioni dei due personaggi rappresentano l'evoluzione delle impressioni della stessa de Staël sull'Italia *prima e dopo* il suo viaggio.

Patrimonio e identità

Nel trattato del 1800, de Staël aveva individuato alcune costanti diffuse su tutto il territorio italiano, facendole dipendere da fattori storici, politici e climatici determinanti. In tutti i trattati illuministici europei le *strutture di governo*, la *religione* e il *clima* sono i tre principali ambiti su cui si configurano società e culture nazionali.

Ma in questo rapporto di causa-effetto la scrittrice aveva incluso anche la *letteratura* e le altre arti come elementi altrettanto determinanti per decifrare la struttura culturale delle società.

Con *Corinne*, de Staël interpreta e teorizza²² il valore *testuale* di tutti questi elementi, espressi su differen-

se ne pregustano già le delizie, ma l'incantesimo meridionale comincia davvero solo dal Napoletano", *Corinna o l'Italia*, Libro XI, cap. I, qui a pp. 282-283. Cfr.: "L'Europe finit à Naples et même elle y finit assez mal. La Calabre, la Sicile, tout le reste est de l'Afrique", Augustin Creuzé de Lesser, *Voyage en Italie et Sicile*, Didot, Paris 1806.

²² "Procurerò di mostrare il carattere, che l'una o l'altra forma di governo insinua all'eloquenza, le idee di morale che le varie opinioni religiose fanno germogliare nello spirito umano; gli effetti d'immaginazione derivati dalla credulità dei popoli; i pregi poetici propri del clima; il grado d'incivilimento più favorevole alla forza

ti supporti (la pagina, la tela, l'abito, gli oggetti, i monumenti, le case, i paesaggi, la gestualità, la lingua), perché portatori di storia e di significato culturale, tutti ugualmente indispensabili alla comprensione dell'identità di un popolo e delle implicazioni sociali delle arti.

Da questo punto di vista, il romanzo è anche un trattato antropologico e letterario, poiché de Staël riunisce i diversi pregi e difetti della società italiana, già contemplati in parte dalla letteratura riformista italiana, ma fino ad allora mai considerati nel loro complesso, in direzione di un ritratto sociologicamente esaustivo dell'Italia di inizio secolo.

Nel Libro VII, dedicato alla letteratura italiana, i tre principali interlocutori (*caratteri*) sintetizzano le tre posizioni più diffuse a inizio secolo sull'immagine della letteratura. Oswald difende la superiorità dei progressi della letteratura inglese; il conte d'Erfeuil la posizione conservatrice e immobilista del classicismo accademico francese; mentre Corinna rappresenta l'ideale staëliano della nuova letteratura italiana, riformata in vista del cosmopolitismo e del progresso della critica letteraria europei. Lei sola (e in questo caso si può dire che quella di Corinna è fedelmente la voce di Madame de Staël) propugna il superamento dei canoni stilistici e retorici dei modelli classicisti in vista dell'affermazione di un nuovo impiego della scrittura al servizio della società.

Corinna e l'Europa

Corinna non è semplicemente la personificazione dell'Italia: de Staël sceglie di costruire un personaggio con una doppia nazionalità (figlia di madre italiana e di padre inglese), proprio per caratterizzarla come il simbolo dell'incontro delle due anime europee.

od alla perfezione della letteratura, i vari cangiamenti introdotti, sì negli scritti come ne' costumi, dal modo di esistere delle donne prima e dopo lo stabilimento della religione cristiana", *D.L.*, p. 36.

Da un punto di vista allegorico, l'infelice storia d'amore tra Corinna e Oswald è l'adattamento moderno della leggenda tramandata in Germania sull'amore tra la ninfa ondina Hulda e il cavaliere Albrecht, di cui Madame de Staël vide una rappresentazione teatrale a Weimar nel 1804. A differenza di Hulda, che rapisce Albrecht dal mondo 'umano' e lo conduce per sempre nella sua grotta, Corinna affascina Oswald ma non lo trattiene, lascia che adempia ai suoi doveri nazionali e in tal modo lo perde per sempre.

La loro storia d'amore è anche una rivisitazione moderna del destino della sirena: Corinna incanta un uomo ma ne viene abbandonata e, come ogni sirena che fallisce, è destinata a morire. Oswald, come i viaggiatori Ulisse e Orfeo, viene catturato dal fascino di una donna eccezionale che lo porterebbe fuori dal suo universo, ma riesce a slegarsi dal magnetismo di lei, fuggendo via dal suo mondo per tornare in quello rassicurante degli uomini e delle donne comuni. La poetessa abbandonata è così costretta al silenzio e alla morte, che è la condanna di tutte le sirene sconfitte.

Corinna, inoltre, è una poetessa improvvisatrice che si accompagna con l'arpa, e il cui corpo - come quello del bardo - rappresenta gli occhi, la voce e la cultura del suo popolo (improvvisa, suona, danza, disegna, canta, recita, conversa). Questa figura rappresenta la nuova immagine del letterato (ma anche degli artisti in generale) e della sua funzione civile, già delineata in *De la littérature*.²³ Le sue doti sono lo strumento espressivo dell'identità politica del suo popolo: in un ideale parallelismo tra l'interpretazione vichiana di Omero e quella staëliana di Ossian, Corinna rappresenta il modello auspicato di intellettuale che favorisce l'instaurarsi di una coscienza critica, e di stimolo per la collettività italiana

23 "Incoraggiare lo spirito di una nazione, chiamare alle pubbliche cariche uomini che hanno dello spirito, ecco la maniera di far prosperare la morale. ... Oggi è colla lettura, che si dispongono gli affari, e che si rettificano i giudizi", *D.L.*, pp. 26, 23.

che rappresenta. Le tre figure sono gli aedi che suonano l'arpa dei popoli; un tema già romantico.²⁴

Per il personaggio di Corinna, Madame de Staël attinge alle tradizioni letterarie nord-europee e le amalgama con quelle greco-mediterranee, costruendolo come la *summa* di questi repertori del Nord e del Sud dell'Europa, tradotti in una rappresentazione allegorica attraverso le doppie origini culturali della protagonista.

La ninfa, la sirena, la musa, la sibilla e la personificazione femminile dell'ispirazione poetica sono le varianti di un unico binomio: la donna che possiede attributi e capacità eccezionali, apprezzati e, al tempo stesso, temuti e osteggiati dagli uomini. Il dono di Corinna è anche la sua maledizione, perché è una donna speciale e, per questo, destinata alla solitudine.²⁵ E questa devianza viene trasposta dalla scrittrice sul piano nazionale, attraverso l'esito tragico dell'incontro di due ideologie profondamente distoniche rispetto alla posizione della donna nella società.

Attraverso la storia di Corinna, la scrittrice denuncia l'emarginazione di inizio secolo delle donne con velleità intellettuali e letterarie, ma il suo romanzo è anche l'opera che segna l'inizio della letteratura femminile dell'Ottocento romantico.

24 Cfr. lo studio dell'introduzione nella letteratura romantica inglese di questo strumento come rappresentazione simbolica dell'ispirazione poetica condotto da Meyer H. Abrams, *The Correspondent Breeze: A Romantic Metaphor*, in AA. VV., *English Romantic Poets. Modern Essays on Criticism*, Oxford University Press, New York 1960, pp. 37-52 e, in generale, Andrew M. C. Brown, *The Aeolian Harp in European Literature: 1591-1892*, Bois de Boulogne, Cambridge 1970; Anna Teresa Tymieniecka (a cura di), *Poetics of the Elements in the Human Condition*, II: *The Airy Elements in Poetic Imagination: Breath, Breeze, Wind, Tempest, Thunder, Snow, Flame, Fire, Volcano*, Reidel, Dordrecht 1988; Paolo D'Angelo, *Arpa eolia: uno strumento e la sua simbologia nell'estetica romantica*, «Nuovi Annali della Facoltà di Magistero dell'Università di Messina», Milano 1995 e Giancarlo Della Maddalena, *L'arpa e il vento*, L'autore libri Firenze, Firenze 2002.

25 Cfr. SETH 2000; BRIX 2000.

La pubblicazione di *Corinne*

Publicato a Parigi nell'aprile 1807 – ovvero tre anni dopo il *Codice civile napoleonico* che sanciva la subordinazione della donna al marito, e un anno dopo il blocco continentale francese all'Inghilterra – *Corinne* rappresenta una coraggiosa azione politica, prim'ancora che letteraria. Da un lato, con questo romanzo de Staël sostiene l'autonomia culturale, sociale e sessuale della donna; dall'altro, propone un co-protagonista inglese moralmente superiore al suo 'rivale' francese.

Non stupisce, allora, l'immediata reazione stizzita e nazionalista dei cronisti francesi sulle principali testate parigine:²⁶ su una trentina di recensioni del 1807, si contano pochi commenti favorevoli all'opera staëliana.²⁷ Ma anche grazie all'interesse suscitato dalle stroncature reiterate sui giornali ufficiali dell'Impero, questo romanzo viene subito comprato e letto da un vastissimo pubblico,²⁸ come indicano le sette ristampe francesi del 1807.

Nelle recensioni del 1807, le principali argomentazioni atte a screditare il valore letterario (ma soprattutto politico) del romanzo sono impostate in base a due am-

²⁶ "Se *Corinna*, con i suoi pregiudizi e i suoi umori, aiuterà i francesi a capire l'Italia, il libro convincerà Fouché a nutrire sempre più diffidenza nei confronti della scrittrice ... tutta la politica di inquadramento dell'arte e della cultura che l'imperatore dei francesi aveva inaugurato racchiudendo artisti e pensatori nelle maglie di accademie e istituzioni nazionali, poteva essere sconvolto da una recezione entusiastica dell'idea di Italia espressa da *Corinna*. Considerato a quel punto come un vero 'acte d'opposition', *Corinna* fu congelata come un pamphlet discreto, ma inopportuno", RAGNI 2000: 129-130.

²⁷ Per lo spoglio delle recensioni francesi del 1807 cfr. BALAYÉ 1994c. Per i giudizi 'privati' della cerchia di Coppet nel 1807 sul nuovo romanzo staëliano cfr. BALAYÉ 1966a; PELLEGRINI 1934; PELLEGRINI 1938.

²⁸ "Il y a trois jours qu'il a paru, et déjà vous le trouverez dans tous les salons, sur toutes les cheminées, chez tous les libraires", [Anonimo] «*Courrier des spectacles*», 9 maggio 1807, p. 2.

biti principali, inscindibili l'uno dall'altro: la politica e la letteratura della Francia napoleonica.

Le critiche riguardano principalmente cinque tematiche.

1. Il contrasto tra il carattere francese (il conte d'Erfeuil) e quello inglese (Oswald Nelvil), avvertito come un'opposizione tra le due nazioni allora in guerra fra loro e attraverso un'esplicita simpatia della scrittrice nei confronti del 'nemico'.²⁹ In gioco non c'è soltanto il successo editoriale della più celebre oppositrice di Napoleone,³⁰ ma l'immagine stessa della nazione all'estero.
2. L'applicazione di termini letterari (come *poesia*) a domini ancora considerati impropri dalle categorie della critica letteraria preromantica. Molti critici francesi obiettarono a proposito dell'impiego staëliano di termini letterari per designare stati d'animo e atmosfere fino

²⁹ Cfr. MORTIMER 1992; GENGEMBRE 1999a; HUCHETTE 2000: 67-74; DOMENECH 2000; GARRY 2002.

³⁰ Gli attacchi più esplicitamente politici (spesso anonimi) sono opera di politici, giornalisti e letterati filogovernativi e i giornali in cui compaiono sono soprattutto testate di cronaca politica, mentre quelle di intrattenimento e di approfondimento culturale propongono giudizi più benevoli perché limitati a un ambito strettamente letterario. Tra gli articoli del 1807, una recensione apparsa sul «*Moniteur*» verrà erroneamente riferita direttamente a Napoleone: "S'il faut en croire une anecdote, le dominateur de la France fut tellement blessé du bruit que faisait ce roman, qu'il en composa lui-même une critique insérée au *Moniteur*. Il y blâmait vivement l'intérêt répandu sur Oswald, et s'en fâchait comme d'un défaut de patriotisme. On peut lire cette critique amère et spirituelle. Cependant le public ne fut pas du même avis", M. Villemain, *Cours de littérature française – Tableau de la littérature au XVIIIe siècle* (1a: Didier et c.ie, Paris 1868), Genève, Slatkine, 1974, LX Lection, p. 417. "Je ne puis pardonner à Mme de Staël d'avoir ravalé les Français dans son roman", Napoleone Bonaparte, *Mémorial de Sainte-Hélène*, GF, Paris 1983, t. II, p. 187. A questa attribuzione si sostituirà l'ipotesi che un suo intervento sia invece riconducibile all'articolo apparso il 14 maggio 1807 sulla «*Gazette de France*» (RITTER 1899: 65-66, cfr. BALAYÉ 1994c: 262).

ad allora considerati esclusivamente legati alla sfera irrazionale e *femminile* dell'entusiasmo sentimentale.³¹

3. La commistione di elementi e tecniche narrative appartenenti a generi letterari diversi: il romanzo sentimentale, il trattato sui costumi e il resoconto di viaggio. *Corinne* a inizio Ottocento viene spesso considerato un romanzo impossibile da etichettare attraverso una di queste griglie, perché costituito da due codici narrativi fino ad allora distinti: la trama amorosa e il racconto di viaggio. Il viaggio stesso è innovativo, perché attuato da un'italiana che rappresenta anche la personificazione del suo Paese. La sua opera sarà per questo definita, nel Novecento, un *roman à idées* o un *roman à thèse*.³²
4. Il ritratto dell'Italia e del suo patrimonio storico-artistico. Maurice Boutard, in una recensione pubblicata in altri due giornali negli anni seguenti,³³ riconosce a de Staël il merito di aver composto una nuova immagine dell'Italia e delle sue bellezze, e soprattutto di aver introdotto un nuovo modello letteratura del viaggio attraverso le arti:

Les opinions de Corinne sur la peinture, la sculpture, l'architecture, sont en général fort sensées: c'est que, pour bien juger de ces arts, qui s'adressent à l'imagination par l'entremise des sens, il faut sur-tout être pourvu des sens délicats et faciles à émouvoir ... On est généralement frappé du point de vue nouveau et brillant sous lequel madame de Staël a vu l'Italie (M. B. [Boutard], *Sur quelques passages du nouveau roman de Madame de Staël concernant les Arts*, «Journal de l'Empire», 5 giugno 1807, p. 3).

³¹ "Credo allora di provare un entusiasmo soprannaturale e sento che quel che parla in me vale più di me stessa", *Corinna o l'Italia*, Libro III, cap. III, qui a p. 67. Cfr. GENGEMBRE 2000.

³² BORDAS 1999: 161-205. Per le diverse posizioni emerse sulla definizione di *Corinne* come 'roman à thèse' cfr. ANSEL 1999; LAFORGUE 2000: 34 e sgg.

³³ Cfr. «Le petit magasin des dames», Delance, Paris 1808, pp.150-164 e «Spectateur français au XIX siècle», t. X, 1810, pp. 367-383.

5. L'immagine della donna di genio. Il conservatorismo maschilista dei giornali filogovernativi è rilevabile in quasi tutte le analisi del 1807 che affrontano il tema della caratterizzazione sociale della protagonista staëliana. L'indipendenza di Corinna, la sua eccentricità come intellettuale e la sua libertà di amare, di guidare e di far conoscere un Paese a un uomo con il quale condivide una *passione*,³⁴ sono tutti elementi innovativi quanto devianti agli occhi dei recensori. Per questo l'anomalia di Corinna viene spesso ricondotta alla vita dell'autrice: un espediente che permette di oscurare il problema del ruolo delle donne nella società attraverso un attacco personale alla figura di Germaine de Staël.³⁵

Non stupisce allora il giudizio di uno dei più rappresentativi esponenti del Romanticismo che, pur aderendo agli stessi modelli poetici staëliani, avvertirà l'immagine di Corinna come una figura quantomeno sconveniente. A Byron,³⁶ infatti, Madame de Staël appare una temuta rivale proprio perché donna.

Con il Romanticismo, comunque, verrà riconosciuto anche a livello accademico lo *status* paritario tra scrittrici e scrittori. Madame de Staël diverrà il simbolo precursore della conquista femminile di una carriera lette-

³⁴ Cfr. WALLER 1993.

³⁵ "Quando una donna adunque pubblica un libro, si mette talmente nella dipendenza dell'opinione, che i dispensatori di questa opinione le fanno espressamente sentire il loro impero", *D.L.*, p. 276.

³⁶ "Il recule devant cette parole ardente et vive, qui l'effraie de sa volubilité et de son éclat. Il accuse même l'auteur de *Corinne* de tenir bureau d'esprit et de dissenter sans fin sur tous les sujets. Lord Byron manquait d'indulgence; il n'aimait point qu'on l'éclipsât; la supériorité d'une femme pouvait lui déplaire. On découvre, dans les pages où il est question de Mme de Staël, quelques traces d'envie secrète et d'embarras qu'il veut cacher", Anon., *Madame de Staël, jugée par Goethe et par Schiller*, «Revue Britannique», 1831, t. IV, p. 347. Cfr. anche BYRON 1991.

raria precedentemente preclusa alle donne.³⁷ Anche sulla scia del successo di George Sand, cominceranno a comparire numerosi articoli, saggi, capitoli, dedicati alla nuova identità sociale delle autrici e, soprattutto, al *genio* precursore di Madame de Staël.

Dagli anni Venti dell'Ottocento si stabilizzerà l'icona di Germaine de Staël come modello indiscusso della letteratura francese di inizio secolo. La caduta di Napoleone coinciderà nella critica letteraria con l'inserimento ufficiale di questa donna tra i più grandi letterati nazionali.

Il successo di pubblico di *Corinne* perdura per tutto l'Ottocento: dal 1807 al 1894, soltanto per le versioni in francese, si contano 86 edizioni, ovvero una l'anno.

Il successo di Corinna in Italia

Le undici edizioni ottocentesche italiane³⁸ di *Corinna o l'Italia* sono prodotte in alcune delle città descritte dal

³⁷ "For literary women, *Corinne* was the female *Childe Harold*", MOERS 1975a: 322. Cfr. anche MOERS 1975; MOERS 1979; DEHON 1980; ROGERS 1983; HERMANN 1984; SCHOR 1994; BALAYÉ 1998.
³⁸ 1. *La Corinna ossia l'Italia. Prima edizione italiana*, Firenze, 1 Guglielmo Piatti, 1808 (Bibl. Ambrosiana di Milano: SLFI 28-37); 2. *Corinna ossia l'Italia*, dai Torchi di Angelo Trani, Napoli 1810 (Bibl. Ambrosiana di Milano: F.B.A. 807-809); 3. *La Corinna ossia l'Italia*, Giuseppe Antonelli, Tip. di Alvisopoli, Venezia 1820 (Bibl. Ambrosiana di Milano: S.P.X. IV 23-30); 4. *La Corinna ossia l'Italia. Seconda edizione italiana*, Guglielmo Piatti, Firenze 1820-21, ristampa dell'edizione 1808 (Bibl. Comunale Centrale di Firenze: 11 E 46-47, Fondo LBO); 5. *Corinna ossia l'Italia*, nella Tipografia di Pietro Agnelli, Milano 1821 (Bibl. Comunale di Como: GH 395-396); 6. *Corinna ossia l'Italia*, Luca Marotta, Napoli 1824 (Bibl. Nazionale di Napoli: BRANC 159 A 39-40 bis); 7. *La Corinna ossia l'Italia*, per Gaspare Truffi e comp., Milano 1832 (Bibl. Sormani di Milano: SG.F. 589. 1-4); 8. *Corinna ossia l'Italia*, coi Tipi Borroni e Scotti succ. a Vinc. Ferrario, Milano 1844 (Bibl. Nazionale Centrale di Roma: 215. 46 A. 22/23); 9. *Corinna ossia l'Italia*, presso Perelli e Mariani Librai, Milano 1844 (Bibl. Apostolica Vaticana: R.G. Lett. Est. v. 2814); 10. *Corinna ossia l'Italia*, Tipografia Borroni e Scotti, Milano 1845, ristampa dell'edizione 1844, con l'aggiunta di frontespizio illustrato da

romanzo e legate al mercato dei libri di viaggio: Firenze, Napoli, Venezia, Milano. Fa eccezione Roma, nonostante il fatto che la scrittrice dedichi quasi metà dell'opera a questa città.

Alcune osservazioni sulle città presenti nel romanzo vengono chiosate in forma di note o, come nel caso dell'edizione veneziana del 1820, addirittura con un inserto, che manifesta il dissenso dei traduttori per i capitoli dedicati alla città.

Questo insieme di edizioni di *Corinna* segnala la diffusione e la lenta assimilazione italiana di argomentazioni, analisi e critiche alla società preunitaria.

Già prima del 1807, l'autrice aveva destato interesse e attenzione tra letterati come Vincenzo Monti, Alessandro Verri,³⁹ Giacomo Leopardi⁴⁰ e molti altri.

A inizio Ottocento il francese della versione originale del romanzo è la lingua internazionale⁴¹ della letteratura e degli epistolari tra gli intellettuali europei. Quest'opera comincia a circolare dal 1807,⁴² soprattutto nei salotti e nelle biblioteche tra Milano e Torino, le città più

Barinetti Sculpi (Bibl. Ambrosiana di Milano: S.N.Z. IV 92-95); xi) *Corinna ossia l'Italia*, Oreste Ferrario, Milano s.d., ma non anteriore al 1869 (Bibl. delle Civiche Raccolte Storiche di Milano: MPP 2070).

³⁹ Cfr. Carlo Casati (a c. di), *Lettere e scritti inediti di Pietro e Alessandro Verri*, Galli, Milano 1881, IV, p. 315 e sgg.

⁴⁰ Cfr. RAVASI-FOSCHI 1910; MASSANO 1964; SALVATORE 1970; TRIPET 1988; DOLFI 1989; DAMIANI 1993; SACCHI 1994.

⁴¹ Nel 1801 i decreti imperiali napoleonici avevano imposto in Italia il francese come lingua ufficiale per i documenti e per gli atti pubblici. Cfr. Carlo Marazzini, *La via del francese: didattica della lingua nel Piemonte napoleonico*, in AA.VV., *Il genio delle lingue. Le traduzioni nel Settecento in area franco-italiana*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1989, pp. 103-113.

⁴² Nel 1807 il romanzo viene immediatamente tradotto in inglese (Samuel Tipageser, London 1807) e in tedesco, da Dorothea e Friedrich Schlegel (Johann Friedrich Unger, Berlin 1807). Si cfr., come esempio dell'influenza della lettura (in francese) di *Corinne* anche negli anni successivi, i numerosi rimandi a quest'opera nel *Discorso sopra lo stato presente dei costumi degli italiani* (1824) e nello *Zibaldone* di Giacomo Leopardi. Anche Pietro Borsieri cita e

sensibili all'influenza della cultura liberale francese antinapoleonica.

Corinna è letto e interpretato in Italia sin dal 1807 anche come un atto di scusa⁴³ di Madame de Staël nei confronti degli Italiani e come un commento più ampio ed equo del primo saggio, che aveva indotto molti giornalisti e scrittori a respingere pubblicamente le sue analisi,⁴⁴ ovvero il capitolo X del trattato *Della letteratura* (trad. it. Pirotta e Maspero, Milano 1803) intitolato *La letteratura italiana e spagnola*, in cui l'autrice riduceva la produzione letteraria della penisola al lavoro di "scrittori prosaici ... né moralisti, né filosofi" e ferma dal Cinquecento.⁴⁵

Ma con *Corinna* Madame de Staël fornisce soprattutto – come illustrato dalla specificazione 'ou l'Italie' del

riporta dei brani in francese di una indefinita edizione del 1809 in 3 tomi, con molta probabilità l'edizione H. Nicolle, Paris 1809: "Madama Staël ... per poche righe di acerbi giudizi scritti dapprima nella sua opera della *Littérature*, compose poscia in onore dell'Italia i tre tomi della *Corinna*. ... Stampa nel 1809 un bel libro intitolato *Corinna*", Pietro Borsieri, *Avventure letterarie di un giorno o consigli di un galantuomo a vari scrittori* (Gio. Pietro Giegler, Milano 1816), cap. VII e cap. VIII. Cfr. anche MACCHIA 1965.

⁴³ Giovanni Tamassia, traduttore della prima opera staëliana di critica letteraria (*Lettere sugli scritti e sul carattere di G. G. Rousseau della baronessa di Stael Holstein, tradotte dal francese con un discorso del traduttore sullo stesso argomento*, dalla stamperia Landi, Mendrisio 1817), definisce *Corinne* una "espiazione" dei precedenti giudizi espressi dalla scrittrice sull'Italia (ibi, *Discorso*).

⁴⁴ Tra i numerosi articoli-recensioni a *Della letteratura* comparsi sui principali giornali italiani dell'epoca: [Anon.] *Della letteratura considerata ne' suoi rapporti colle istituzioni sociali*, di madame de Staël-Holstein: traduzione dal francese, presso Pirotta e Maspero, «Giornale italiano» n. 12, 28 gennaio 1805, pp. 47-48; Vincenzo Cuoco, «Giornale italiano» n. 34, 20 marzo 1805; [Anon.] «L'Ape. Scelta di opuscoli letterari e morali estratti per lo più da fogli periodici oltramontani», Firenze, A. III, n. VIII, 30 marzo 1806, pp. 337-356 (cfr. FOSCOLO BENEDETTO 1931).

⁴⁵ *D.L.*, pp. 134-143.

titolo⁴⁶ – un'unica immagine, idealizzata, del *carattere nazionale*, che a inizio secolo gli Italiani non hanno ancora riconosciuto e fatto proprio, in letteratura come in politica.

La prima traduzione italiana

L'abate giansenista Carlo Mengoni,⁴⁷ segretario vescovile e redattore del periodico filogiacobino «Il Monitore fiorentino», è il primo traduttore italiano di *Corinne ou l'Italie*.⁴⁸

Sismonde de Sismondi nel 1807 recensisce il romanzo sul quotidiano parigino «Le publiciste» da 'italiano'. Il suo articolo viene subito tradotto e pubblicato su «La Gazzetta di Genova»:⁴⁹ con toni encomiastici lo scrittore ginevrino sottolinea l'innovazione del metodo com-

⁴⁶ Cfr. gli studi sull'identificazione della protagonista con l'Italia, espressa già nel titolo del romanzo: LEONE 1960 e AMEND 1999.

⁴⁷ Cfr. Giuseppe Conti, *Firenze vecchia. Storia, cronaca aneddotica, costumi (1799-1859)*, R. Bemporad & figlio, Firenze 1899, cap. VII; CORDIÉ 1967; CORDIÉ 1981; MATUCCI 1988; CORDIÉ 1991. Il nome di Mengoni non compare nell'edizione Piatti, è anonima anche l'identità della traduttrice delle improvvisazioni di Corinne, ricordata nelle note del traduttore come la "coltissima Dama Fiorentina": si trattava della poetessa Lucrezia Mazzei Landi, conosciuta nel maggio 1805 a Firenze da Madame de Staël (GENNARI 1947: 100, 140; PELLEGRINI 1951; BALAYÉ 1971: 113-114). I loro nomi sono specificati nelle lettere di Sismondi a Madame de Staël, a Vincenzo Monti e allo stesso Guglielmo Piatti (Sismonde de Sismondi, *Epistolario*, a c. di Carlo Pellegrini, La Nuova Italia, Firenze 1933, t. I.).

⁴⁸ *La Corinna ossia l'Italia*, Piatti, Firenze 1808, t. I, p. 51; t. VII, pp. 29-30 e t. X, p. 83.

⁴⁹ "È un romanzo e in alcuni luoghi un poema, che una delle donne più celebri del secolo ha consecrato alle lodi dell'Italia ... presenta il paragone della letteratura Italiana colla Francese e l'Inglese, e quel che è più piccante, pone in confronto i diversi caratteri delle tre nazioni", Sismonde de Sismondi, *Letteratura – l'opera di Madama di Staël intitolata: "Corinna o l'Italia" che riporta l'epigrafe "Udrallo il bel paese Ch'Appennin parte e 'l mar circonda l'Alpe"*, «Gazzetta di Genova», 4 luglio 1807, pp. 213-214.

parativo adottato da Madame de Staël nel rilevare le differenze culturali tra i personaggi-personificazioni illustrate nell'opera: Corinna per l'Italia, Oswald Nelvil per la Gran Bretagna e d'Erfeuil per la Francia.

Sismondi segue scrupolosamente la traduzione di Mengoni, correggendolo e sollecitandolo periodicamente, e finanzia questa pubblicazione, come anche la stessa Madame de Staël,⁵⁰ per divulgare un romanzo che nel 1807 è attaccato dalla pubblicistica italiana.⁵¹

Ma l'eco di *Corinna* si potenzia soprattutto dopo la celebre polemica scatenata da Madame de Staël sulle pagine della «Biblioteca italiana», quando, durante il suo secondo soggiorno in Italia, pubblica l'articolo *Sulla maniera e la utilità delle traduzioni*.⁵² Al suo intervento seguono molte risposte e la celebre spaccatura⁵³ tra i sostenitori del romanticismo (Di Breme,⁵⁴ Borsieri,⁵⁵

⁵⁰ Cfr. la ricostruzione di questa strategia editoriale in PELLEGRINI 1925.

⁵¹ La recensione dell'abate Aimé Guillon de Montléon, comparsa sei giorni dopo quella di Sismondi, nella rubrica *Varietà - Letteratura francese* del «Giornale italiano» (10 luglio 1807, pp. 760-761) - divenuto dal 1805 foglio ufficiale del Governo - apostrofa il romanzo come "uno schiribizzo donnesco" dallo stile "troppo prolisso" e frutto della prevenzione francese verso l'Italia e gli Italiani. Cfr. DEJOB 1890: 196; PELLEGRINI 1974: 38, 40. Per le recensioni negative vedi anche «Courrier de Turin», 5 agosto 1807 e «Giornale enciclopedico di Napoli», 1808 (t. I, anno 3, pp. 105-125).

⁵² «Biblioteca italiana», gennaio 1816.

⁵³ Cfr. Alessandro Manzoni, *Sul romanticismo. Lettera al marchese Cesare d'Azeglio* (1823), a c. di Umberto Colombo, Edizioni Ottocento, Azzate 1993 e Domenico Consoli, *Critici romantici*, Nuova Spada, Roma 1979.

⁵⁴ Ludovico di Breme, *Intorno all'ingiustizia di alcuni giudizi letterari italiani*, Pirotta, Milano 1816, e Id., *Osservazioni del Cav. Ludovico di Breme sul "Giauuro" di Byron*, «Spettatore italiano», 1 e 15 gennaio 1818. Cfr. MUONI 1902; ISBELL 1997a; ISBELL 1997-1998.

⁵⁵ "Bisogna leggere la *Corinna* per imparare a conoscere l'Italia; e che questo libro desume appunto dai fatti delle Storie italiane la spiegazione di molti nostri costumi e delle varie vicende della nostra letteratura", Pietro Borsieri, *Avventure letterarie di un giorno* (1816).

Berchet⁵⁶ e, in parte, Leopardi⁵⁷) e i difensori dei canoni classicisti come Giordani.⁵⁸ Questo articolo staëliano e il dibattito che ne segue accrescono considerevolmente la notorietà del romanzo in Italia.

Nella replica, pubblicata sullo stesso giornale, in risposta ai tanti commenti pro e contro il suo articolo, Madame de Staël difende quest'opera e le sue posizioni, accusando i suoi oppositori più ostili di non aver neanche letto il romanzo che attaccano:

piacque ad alcuni di spargere che io aveva insultati gl'Italiani e la letteratura italiana ne' miei scritti. Io mi sono espressa sopra questo soggetto come sopra tutti gli altri secondo ciò che io credeva essere la verità; se le nazioni potessero comandare l'adulazione come l'abbiamo veduta erigersi da qualche principe, elle non trarrebbero alcun profitto dai lumi generali. Il fatto sta per altro che in nessuna opera al di là de' monti l'Italia fu più lodata che nella *Corinna*: i giornali francesi, inglesi, tedeschi, rendendo conto di quest'opera, hanno tutti notato ch'essa faceva vivamente amare il paese di cui rappresentava l'immagine.

Donde viene dunque l'opinione contraria che vorrebbero stabilire a questo riguardo alcuni giornalisti Italiani? Questa contraddizione si spiega facilmente. Gl'Inglese e i Tedeschi si fanno un dovere di leggere le opere sulle quali essi scrivono, e questa non pare la usanza di certi fogliettisti in Italia.⁵⁹

⁵⁶ Giovanni Berchet, *Lettera semiseria di Grisostomo al suo figliuolo*, Milano, Bernardoni, 1816.

⁵⁷ Giacomo Leopardi, *Lettera di un italiano ai Sigg. Compilatori della "Biblioteca italiana" in risposta a quella di Mad. La Baronessa Staël Holstein ai medesimi* (Recanati, 18 luglio 1816), pubblicata postuma in Id., *Opere di Giacomo Leopardi da lui approvate*, a c. di Giovanni Mestica, Le Monnier, Firenze 1906.

⁵⁸ Pietro Giordani, *Lettera di un italiano ai compilatori della "Biblioteca"*, aprile 1816, «Biblioteca italiana», Gio. Pirotta, Milano 1816, pp. 3-14. Cfr. anche BARBI 1912; FUBINI 1960.

⁵⁹ *Lettera di madama la baronessa di Staël Holstein ai signori compilatori della "Biblioteca italiana"*, «Biblioteca italiana», giugno 1816, n.6, t.II, p. 417.

A questi due interventi seguono poi, nel 1816, numerosi saggi, attacchi, epiteti e articoli che, sebbene con posizioni non sempre favorevoli a *Corinna*, ne facilitano comunque la diffusione. Dal 1816 questo romanzo è spesso nominato all'interno del dibattito sull'immagine romantica e staëliana di letteratura nazionale. I conservatori come Ottavio Falletti Barolo,⁶⁰ Giuseppe Baretta,⁶¹ Davide Bertolotti⁶² e altri giornalisti⁶³ e letterati anonimi,⁶⁴ in aperta polemica con le posizioni assunte dai romantici italiani, denigrano sia il romanzo, tacciandolo di pregiudizio antitaliano, sia le teorie letterarie della scrittrice. Grazie a questa *querelle*, l'Italia e la sua letteratura divengono uno dei soggetti politico-letterari più trattati sui giornali dell'epoca.⁶⁵

⁶⁰ *Della romanticomachia libri Quattro*, co' tipi di Domenico Pane stampatore di s.a.s. il Principe di Carignano, Torino 1818.

⁶¹ Aristarco Scannabue [Giuseppe Baretta], *I Dialoghi, ossia la Conversazione degli antichi letterati negli Elisi*, Tip. Visaj, Milano 1816.

⁶² "Ella, per dimostrare che tra i ghiacci e le caligini del Nord meglio amarono di errare le muse che non tra i boschetti di aranci e le eterne fragranze del Mezzogiorno, osò bruttare di fango il peplo della veneranda Italia, e gli splendidi lavori de' suoi figli disfigurare con mano profana", Davide Bertolotti, *La gloria italiana vendicata dalle imputazioni della signora di Staël-Holstein*, «Lo Spettatore», luglio-agosto 1816.

⁶³ Cfr. [Anonimo] *La baronessa di Staël, il cav. Schlegel ed altri scrittori romantici*, «Lo Spettatore», 1816, t. V, p. 424.

⁶⁴ [Anon.] *Aux trop chauds partisans des écrivains français et de Madame de Staël en particulier*, «L'attaccabrighe», 3 gennaio 1819; Levino Robecchi, *I Romanticisti*, Tamburini, Milano 1819 (in quest'ultima parodia de Staël viene chiamata la regina "Donna Tremola" dei Romantici, cfr. DEJOB 1890: 199-200) e Id., *Bibliografia classico-romantica*, in Id., *Saggio d'una bibliografia sulla questione classico-romantica e intorno a Carlo Porta*, Robecchi, Milano 1887.

⁶⁵ Cfr. anche con l'osservazione di un collaboratore del «Conciliatore»: "Gli italiani credono puerilmente di scemar le loro glorie riconoscendo le altrui, e hanno giurato inimicizia a tutto ciò che viene dall'alpi, e l'hanno a tal segno giurata che non giova (si osò nominar gli eresiarchi) non giova, dico, una M. de Staël l'aver consegnato nella *Corinna* il più vago panegirico di questa bella

Se Vincenzo Monti tenta di difendere l'amica francese (si vedano i suoi articoli sulla «Biblioteca italiana» del 1817), Foscolo, pur auspicando la libertà e l'indipendenza in Italia, condivide l'ostilità dei classicisti filogovernativi nei confronti della scrittrice. Nelle sue lettere, scritte dall'esilio inglese, si trovano molti giudizi negativi sull'immagine dell'Italia veicolata col romanzo staëliano. L'accento è posto prevalentemente sulla superficialità e sulla superbia di Madame de Staël nel giudicare 'da italiana' (e da *donna*⁶⁶) un Paese e una letteratura che, a giudizio del poeta, lei non conosce affatto:

Veggio la Metafisica trasfigurata in Poetessa laureata à di nostri nel Campidoglio con solennissime pompe, dinanzi al Popolo e ai Principi ... La Metafisica da vent'anni in qua misura dall'alto con una sola occhiata la terra,

madre dell'arti, ad un Sismondi l'aver sudato sui fasti della nostra passata grandezza, ad uno Schlegel l'aver palesato una conoscenza e un entusiasmo pei grandi antichi superiore d'assai a quello degli italiani medesimi", Giuseppe Nicolini, *Sulla poesia tragica, e occasionalmente sul Romanticismo. Lettera di un buon critico e cattivo poeta ad un buon poeta e cattivo critico*, 3 giugno 1819 (cit. in Alessandro Manzoni, *Sul romanticismo*, cit., p. 258).

⁶⁶ Foscolo teorizza l'inconsistenza del romanzo staëliano ricorrendo ad argomentazioni dichiaratamente maschiliste, scrivendo, per esempio: "Ammiriamo le lezioni d'amore che una moderna Corinna ha impartito alle sue gentili contemporanee in una prosa che aspira al carattere di poesia e con troppa materia speculativa ... se una donna stupida merita pietà, mai sfugge al disprezzo la donna grulla ... E che altro fine puo' avere una donna, se non quello di divenir moglie e madre?" (Ugo Foscolo, *Learned Ladies*, in Id., *Saggi di letteratura italiana*, a c. di Cesare Foligno, Le Monnier, Firenze 1958, pp. 220, 224). Cfr. REINA 1968. In questo senso, l'ampio commento negativo di Corinne, le *Nuove considerazioni sulla Corinna o l'Italia della Staël* (coi tipi di Felice Rusconi, Milano 1828) di Leopoldo Brioschi è quasi un compendio delle varie obiezioni rivolte negli anni precedenti in Italia all'autrice, all'articolo staëliano sulle traduzioni, alle osservazioni della scrittrice sull'Italia presenti nel *De la littérature* e, anche, ad una certa immagine che è circolata del privato di questa donna, durante i suoi viaggi in Italia del 1805 e del 1816.

deride la puerilità delle Fate e gl'incanti d'Armida e d'Angelica ... Così la Metafisica infamò l'Italia, che essa voleva proteggere, contaminate quelle grandi anime che essa voleva onorare ... Spiana teorie incomprensibili con neologismo tedesco, con entusiasmo ginevrino ... or non sarebbe egli miracolo se siffatta Metafisica non fosse di moda? (Ugo Foscolo, *Lettera Prima* [a Carlo Cicognara, alias *Contino*, Londra, 8 luglio 1817], in *Il Gazzettino del bel mondo*, a c. di Carlo Cordié, Bompiani, Milano 1942, pp. 64, 73, 77).

Ma, accanto a queste osservazioni al vetriolo, Foscolo riconosce l'impatto del romanzo staëliano, divenuto appunto 'di moda' anche in Italia, e un anno dopo prefigura gli effetti dell'influenza di *Corinna* e delle teorie letterarie della scrittrice sull'immagine di letteratura che si sta affermando anche in Italia. Riconosce in questo modo, seppure contestandolo, il nuovo panorama degli studi della critica impostata sul rapporto tra letteratura e istituzioni, identità e regole sociali e nazionali, ma anche la nuova immagine del letterato italiano, al servizio della società e del progresso. La vittoria dei romantici, infatti, favorirà la ridiscussione delle funzioni civili della letteratura nelle sue implicazioni politiche, fino alle tesi dei teorici del Risorgimento, nazionale e letterario:

Una grande questione divide il mondo dei dotti italiani tra i partigiani della poesia classica e quelli della poesia romantica. ... Non sarebbe granché difficile precisare in che veramente consista tale questione, oziosa bensì, ma sì fatta che dal modo della sua decisione potrà essere determinato il corso della letteratura per il prossimo cinquantennio (Ugo Foscolo, *Essay on the present Literature of Italy*, 1818).

«Il Conciliatore» per primo sottolinea in *Corinna* l'aspetto innovativo dell'analisi dei tratti caratteristici degli Italiani posti in confronto con quelli di altre nazioni europee. Analisi considerata inedita in Italia, nonostante i precedenti di Ludovico Antonio Muratori

(*Annali d'Italia*, 1744-49), Carlo Denina (*Le Rivoluzioni d'Italia*, 1769-72) e Giuseppe Baretti (*Account of the customs and manners of Italy*, 1773) e che nel giornale romantico vengono nominati come le uniche testimonianze di un timido tentativo italiano di introspezione non solo letteraria, ma anche socio-politica.⁶⁷

Dalle traduzioni agli spettacoli del Risorgimento

A partire dall'ultimo quarantennio dell'Ottocento, cesseranno la traduzione e la riedizione del romanzo in italiano a favore di pubblicazioni e rappresentazioni delle tante riscritture non più *in* italiano ma *italiane* del soggetto di *Corinna*. Nel secondo Ottocento la fortuna di quest'opera in Italia si sposterà dalla sua lettura e dal dibattito letterario a una sua assimilazione letteraria, musicale e ideologica in senso *nazionale*.

Gli adattamenti italiani rappresentano un cospicuo insieme di testimonianze dell'applicazione delle teorie e delle osservazioni politiche e sociologiche di Madame de Staël, negli anni della costruzione dell'immagine dell'Italia come nazione e del dibattito sul ruolo della letteratura.

Corinne ou l'Italie si può definire il best-seller europeo che nell'Ottocento ha preparato lettori, scrittori e artisti all'estetica del Romanticismo. Gli adattamenti comparsi tra Francia e Italia ne segnalano la popolarità, ma anche, e soprattutto, le svariate declinazioni a uso ideologico attuate nell'Ottocento sul tema dell'amore impossibile tra i due protagonisti-nazioni. Il divieto di sposarsi è l'elemento più frequentemente utilizzato in questi testi, ed è stato proposto sempre come metafora delle diverse e inconciliabili identità nazionali.

La penetrazione nella cultura italiana di questo romanzo nei diversi generi artistici lascerà traccia di sé fino a tempi più recenti. La persistenza del modello della

⁶⁷ Si vedano gli articoli di Pietro Borsieri (20 settembre, 4 ottobre e 18 ottobre 1818).

scelta di Corinna, che rinuncia all'amore di uno straniero per consacrarsi attraverso la morte come musa nazionale al suo Paese, prim'ancora dell'unità politica, si rivelerà il fattore più incisivo per la ricezione italiana del romanzo e delle sue tematiche.⁶⁸

In Francia *Corinne* è uno dei primi romanzi a fornire un nuovo modello della donna di genio e della passione d'amore secondo i canoni romantici. In Italia, invece, se ne apprezza soprattutto l'aspetto politico, come bandiera dell'unificazione nazionale. In particolare, la tematica del confronto tra le culture assume una valenza importante nel momento in cui si sta preparando il repertorio di scene, modelli, codici e simboli per la nuova immagine della *patria*. Il caso dell'adattamento teatrale di Marie Bonaparte Wyse (1859-1860) è emblematico:⁶⁹ può essere annoverato tra le produzioni francesi, ma la singolare posizione dell'autrice – nipote di Napoleone I, cugina di Napoleone III e moglie del ministro italiano Urbano Rattazzi – la rende un'opera-ponte tra la ricezione francese e quella italiana di questo romanzo.

Questi testi mostrano anche il passaggio dalla rappresentazione della protagonista come emblema dell'indipendenza femminile, alla sua versione teatrale come *diva*, in cui personaggio e interprete si confondono.

L'opera lirica è il settore in cui si registra anche l'appropriazione del modello di Corinna nell'immagine delle cantanti più celebri: atmosfere, pose, atteggiamenti, oggetti, luoghi descritti nel romanzo, vengono ripresi per molti ritratti in posa di alcuni personaggi femminili dello spettacolo e in molti ambiti del costume francese e italiano dell'Ottocento.

A Capo Miseno, Corinna è una sibilla che celebra il passato storico e leggendario dell'Italia, ne prevede il futuro, e prefigura anche il proprio tragico destino. L'e-

⁶⁸ Cfr. SIGNORINI 2005.

⁶⁹ *Le dernier jour d'une muse*, «Les Matinées d'Aix-les-Bains», 1859-1860.

pisodio staëliano inaugura, anche attraverso le interpretazioni pittoriche da esso derivate, l'icona della poetessa-sibilla nazionale,⁷⁰ che declama versi, suona o viene accompagnata musicalmente dal vento che muove le corde delle arpe eolie (Libro XIII, cap. V).

Le sue improvvisazioni poetiche, centrate sulla gloria passata e futura dell'Italia (Libro II, cap. III; Libro XX, cap. V) sono la prima testimonianza letteraria della difesa di un orgoglio nazionale.⁷¹

Anche per questo, *Corinna* è un'opera che fornirà numerosi spunti ai narratori italiani negli anni in cui in questo Paese ancora non esisteva una prolifica produzione di romanzi.⁷² Quest'opera suggerisce un reperto-

⁷⁰ Cfr. VALLOIS 1987.

⁷¹ Nel Risorgimento fioriscono numerose improvvisazioni italiane che esprimono nei loro versi estemporanei i motivi patriottici della liberazione d'Italia e, poi, l'esaltazione della nazione costituita. Tra queste, il caso biografico più noto è quello di Giannina Milli (1825-1888): una poetessa che, pur riprendendo la tradizione settecentesca della poesia estemporanea, intende la sua carriera come una 'missione' politica. "Dopo sublimi sacrifici d'Italia che, fra tanti vantanti, ha pur quello d'aver creato una larga schiera d'improvvisatori e d'improvvisatrici; poiché l'ispirazione e la spontaneità sono privilegio della nostra stirpe. La Donna Italiana compì nel secolo scorso, che fu secolo grande, miracoli di sentimento, di pietà, di opere. Ella s'innalzò a superbi cimenti d'iniziativa, feconde di bene: aprì al proprio intelletto nobili vie nel regno della cultura, della scienza ... Ma quanti poeti improvvisatori della penna, e della parola, nel periodo del Risorgimento! ... Il Regno d'Italia fu esso stesso un'improvvisazione!", Raffaello Barbiera, *Giannina Milli*, in Id., *Diademi. Donne e madonne dell'800*, Treves, Milano 1927, pp. 323, 329, 330.

⁷² Cfr., per esempio: "27 febbraio 1839 – ... Dormo solo tre ore dalla grande smania. Leggo *Corinna*, *Delfina* e altre cose", Niccolò Tommaseo, *Diario intimo*, Einaudi, Torino 1946, pp. 293-294; "Un'istoria d'amore, una *monografia* di passioni, è lavoro facile e quasi triviale in Francia, in Germania e sopra tutto in Inghilterra ... Ma in Italia, nella terra della bella lingua, tra il dizionario della Crusca e quello dei Sinonimi, una pagina di romanzo è lavoro di più astrusa ragione che non un atto di tragedia od un canto d'epopea", Carlo Cattaneo, "Fede e bellezza" di Niccolò Tommaseo (1840), in Id., *Scritti filosofici, letterari e vari*, Sansoni, Firenze 1957, p. 396.

rio di icone e di simboli utili alla nuova ideologia patriottica⁷³ e a cui attingerà, tra gli altri, Vincenzo Gioberti:

La parte in cui si distingue Madama di Staël, si è il romanzo. *Corinna* è il suo capolavoro, e la sola ingiustizia può contestare a chi l'ha composta il talento di un tal genere di produzione. ... La capacità della donna nell'afferrare i più minuti sentimenti del cuore, e le loro tinte più impercettibili rende la donna forse più atta dell'uomo a quei romanzi sentimentali, il cui pregio principale si è la storia graduata del sentimento; e molte donne s'illustrarono in questo genere di composizioni. Ma Madama di Staël le ha sorpassate tutte, principalmente in *Corinna*, colla novità dei sentimenti e colla più maestrevole unione della favola del romanzo colla pittura dei costumi e della letteratura di una nazione. ... Il romanzo si presenta come un'allegoria della parte filosofica di esso; *Corinna* è la rappresentazione dell'Italia ... La pittura dei costumi, delle lettere e delle arti italiane ha quel genere di verità che si conviene al romanzo; in essa Madama di Staël fa il vero impiego del suo talento (GIOBERTI 1867: 558, 559).

E anche Giuseppe Mazzini farà un esplicito riferimento all'innovazione staëliana:

Il vincolo, che annoda in un popolo le istituzioni, le lettere, e i progressi della civiltà, indovinato un secolo innanzi dal nostro Vico, fu posto in chiaro, sottomesso

⁷³ "In un tempo in cui l'Italia una, grande, libera, era ancora allo stato di sogno e sembrava appunto un sogno di poeti, ella ha avuto il merito d'intravedere un'Italia degli Italiani ... lo ha sentito e lo ha scritto con franchezza mirabile, tanto che un contemporaneo ebbe perfino a crederla un'ispiratrice di Silvio Pellico", MATTEUCCI 1900: 5. "La Staël, se si associava ai lamenti degli italiani, partecipava anche alle loro rivendicazioni in considerazione dello splendore passato e nella speranza di un avvenire superiore all'attuale. Non era l'Italia dei «libri» ma quella «viva» che parlava con voce sua. Corinne reclamava in nome della sua gloria passata la libertà per l'unità", Clementina de Courten, *Milano romantica e la Francia della Restaurazione 1815-1830*, Edizioni Alpes, Milano 1925, p. 19.

ad analisi, e diede cominciamento a una nuova scuola, il cui scopo santissimo or s'irride da chi non sa, o non cura comprenderlo. Herder, A. W. Schlegel, ed altri mostrarono co' loro scritti, che la vita intellettuale dei popoli non va disgiunta dalla loro vita civile, e politica. Una donna, che seppe far piangere, e meditare, la Staël, comunicò prima l'impulso al mezzodì dell'Europa (Giuseppe Mazzini, *Storia della letteratura antica e moderna di Federico Schlegel*, in Id., *Scritti editi ed inediti*, 1897, II, p. 62).

Un secolo di oblio

Una volta realizzata l'Unità d'Italia, per tutto il Novecento italiano *Corinne ou l'Italie* sarà dimenticato dalla critica e dalla storiografia letteraria, a differenza di quanto avverrà in Francia, dove rimarrà fino ai nostri giorni un classico sempre letto. Sono rari i testi italiani in cui si riconosca a Germaine de Staël la dignità, altrove unanimemente riconosciuta, di grande narratrice. Ancor più sporadici sono i commenti alla storica funzione esercitata dal suo romanzo per il risveglio della coscienza nazionale e letteraria italiana.⁷⁴

Questo disinteresse è evidente se si considerano le uniche due traduzioni novecentesche: comparse nel 1951 e nel 1961,⁷⁵ sono entrambe una semplice trasposizione italiana del testo con vocaboli e perifrasi più

⁷⁴ Un'eccezione a questo silenzio è costituita dallo studio di Matilde Dillon Wanke, che ha giustamente ricondotto la storia del romanzo italiano di inizio Ottocento all'influenza di *Corinne ou l'Italie* (DILLON 2000) e ha segnalato come quest'opera abbia tracciato un solco silenzioso anche negli anni dell'affermazione del Verismo.

⁷⁵ 1. *Corinna ovvero l'Italia*, trad. e introduz. di Gilda Fontanella Sappa, UTET, Torino 1951; 2. *Corinna o l'Italia*, trad. e introduz. di Luigi Pompilj, Casini, Firenze 1961. Entrambe le traduzioni sono prive di note al testo (e di gran parte delle note staëliane) e sembrano proporre un'opera inedita, senza alcun riferimento alle dieci pubblicazioni ottocentesche.

moderni, senza alcun riferimento rilevante alla storia della fortuna del romanzo staëliano.

Tra le ragioni di questo oscuramento nella storia della critica ha avuto di certo la sua parte l'affermazione dello storicismo: non tanto negli scritti dei suoi due massimi rappresentanti,⁷⁶ quanto nel seguito che tale pensiero ha avuto negli anni successivi. Gli studi dedicati alla letteratura del Risorgimento, e più specificamente alla narrativa di quella fase, non hanno finora colto il ruolo di quest'opera nella formazione culturale di molti scrittori italiani fautori dell'Unità. La stessa Sociologia della letteratura ha riportato alla luce il pensiero staëliano, limitandosi però all'analisi della produzione saggistica della scrittrice, escludendo i suoi romanzi *Delphine* (1802) e, soprattutto, *Corinna*: come se, per lo studio della teoria letteraria di un autore, un'opera narrativa avesse minore importanza dei suoi trattati.

Corinne ou l'Italie è uno dei primi romanzi europei per e sugli Italiani: ed è importante segnalare il fatto che sia stata una *donna* e una *francese* ad aver rimarcato l'urgenza di un risveglio autocritico nel nostro Paese. Leopardi, a questo proposito, le attribuisce un merito unico:

io credeva di essere nato per le lettere, l'immaginazione, il sentimento, e che mi fosse al tutto impossibile l'applicarmi alla facoltà tutta contraria a queste, cioè alla ragione, alla filosofia, alla matematica delle astrazioni ... non credetti di essere filosofo se non dopo lette alcune opere di Madama di Staël (Giacomo Leopardi, *Zibaldone di pensieri*, Garzanti, Milano 1991, t. I, p. 1012).

Non credo esista migliore e più autorevole riconoscimento dell'importanza di quest'opera, la cui attualità - italiana ed europea - è ancora oggi tutt'altro che esaurita.

⁷⁶ Francesco de Sanctis e Benedetto Croce hanno più volte esaminato la portata delle opere di Madame de Staël, seppur preferendo analizzare quelle teoriche che quelle narrative.

ta. In fondo, oggi come allora, di fronte a tanti muri, nazionali e comunitari, Madame de Staël appare come una felice eccezione, poiché con le sue opere ha saputo edificare per prima uno straordinario ponte culturale fra le diverse sensibilità nazionali europee.

Non è, questo, l'ultimo merito di un'intellettuale che ha saputo unire il meglio dell'Illuminismo e del Romanticismo.

Anna E. Signorini

Cronologia

1766

22 aprile, nasce a Parigi Anne Louise Germaine Necker.

1767

Il padre Jacques Necker è nominato ministro della repubblica di Ginevra.

1769

Necker è Direttore della Compagnia delle Indie.

1776

Viaggio in Inghilterra di Germaine Necker.

1777

Necker è vice direttore generale delle Finanze per Luigi XVI.

1786

Matrimonio di Germaine Necker con il barone Erik-Magnus de Staël, ambasciatore di Svezia a Parigi.

1787

Jacques Necker viene condannato all'esilio per due mesi.

1788

Necker torna alla gestione delle Finanze. Madame de Staël pubblica in forma anonima delle *Lettres sur les ouvrages et le caractère de J.-J. Rousseau*, s.n., s.l [ma Paris].

1789

Apertura degli Stati Generali. Ritorno della famiglia reale a Parigi. Necker si rifugia a Coppet.

1790

Pubblicazione di *Sophie ou les Sentiments secrets* [s.n., s.l.] e *Jane Gray, tragédie en cinq actes et en vers*, Desenne Libraire, Paris. Ritiro definitivo di Jacques Necker a Coppet.

1792

La Francia dichiara guerra all'Austria. Germaine de Staël si rifugia nel castello di Coppet.

1793

Secondo viaggio di Madame de Staël in Inghilterra. Pubblicazione anonima delle *Réflexions sur le procès de la reine*, [s.n.], London.

1794

Zulma, fragment d'un ouvrage par Mad. La B. ne St*** de H***, [s.n.], Londres; *Réflexions sur la paix adressées à M. Pitt et aux Français*, chez les marchands de nouveautés, Paris an III.

1795

Recueil de morceaux détachés [comprende: *Essai sur les fictions*; *Épître au malheur ou Adèle et Edouard*; *Mirza*; *Adélaïde et Théodore*; *Histoire de Pauline*; *Zulma*], Durand Ravel et Cie, Lausanne; Fuchs, Paris; chez Du Pont, Paris. Ritorno di Madame de Staël a Parigi, da maggio a ottobre.

1796

De l'influence des passions sur le bonheur des individus et des nations, Mourer, Lausanne.

1799

Colpo di Stato di Napoleone del 18 brumaio (9 novembre): abolito il Direttorio, viene costituita una commissione consolare esecutiva.

1800

Pubblicazione di *De la littérature considérée dans ses rapports avec les institutions sociales*, Maradan, Paris (a cui segue una seconda edizione, con l'aggiunta di una prefazione).

1802

Delphine, Maradan, Paris.

XLII

1803

Ordine di esilio di Madame de Staël da Parigi. Viaggio in Germania, conosce Goethe, Schiller e Wieland.

1804

A Berlino de Staël viene ricevuta a corte. Morte di Jacques Necker. De Staël pubblica i *Manuscrits de M. Necker*, preceduti dal saggio staëliano *Du caractère de Monsieur Necker et de sa vie privée*, Paschoud, Genève. Costituzione dell'anno XII: Napoleone è nominato imperatore e poi incoronato a Parigi da Pio VII (2 dicembre). L'11 dicembre Germaine de Staël parte da Coppet per l'Italia.

1805

Primo viaggio in Italia: a Roma Madame de Staël è accolta in Arcadia, su invito di Alessandro Verri e del conte Alborghetti, sotto lo pseudonimo 'Telesilla Argoica' (14 febbraio). A Napoli viene ricevuta dalla regina Maria Carolina (4 marzo). Il 26 maggio Napoleone è incoronato a Milano re d'Italia, il 15 giugno Madame de Staël riparte per Coppet.

1807

Il 1 maggio viene pubblicato *Corinne ou L'Italie*, H. Nicolle, Paris. A dicembre parte per Vienna.

1810

De l'Allemagne, H. Nicolle, Paris (ritirato dalla censura napoleonica). Napoleone rinnova l'ordine di esilio dalla Francia per Madame de Staël.

1812

Viaggio a Vienna, San Pietroburgo, Mosca, Stoccolma e in Inghilterra.

1813

Réflexions sur le suicide, C. Delén, Stockholm. Riedizione di *De l'Allemagne*, J. Murray, Londres.

1814

Abdicazione di Napoleone (6 aprile). Madame de Staël ritorna a Parigi.

1815

Napoleone torna a Parigi (marzo) e, sconfitto a Waterloo (18

XLIII

giugno) abdica definitivamente (22 giugno). Secondo viaggio di Madame de Staël in Italia (dicembre).

1816

Sulla maniera e la utilità delle traduzioni, «Biblioteca italiana», n.1, gennaio-febbraio-marzo. *Lettera di madama la baronessa di Staël Holstein ai signori compilatori della Biblioteca italiana*, ibi, n. 6, giugno. A maggio Madame de Staël lascia l'Italia e torna a Coppet.

1817

Morte di Madame de Staël (14 luglio).

1818

Pubblicazione delle opere postume *Considérations sur les principaux événements de la Révolution française*, Delaunay libraire, Paris. *Mémoires sur la vie privée de mon père*, Colburn, Paris e Londres. *Dix années d'exil*, in *Mémoires de Madame de Staël, ouvrage posthume publié en 1818 par M. le duc de Broglie et de M. le baron de Staël*, Charpentier, Paris.

1820

Il figlio Auguste cura la pubblicazione delle *Oeuvres complètes* e delle *Oeuvres inédites*, Treuttel et Würtz, Paris.

1906

Pubblicazione dell'opera postuma *Des circonstances actuelles qui peuvent terminer la Révolution et des principes qui doivent fonder la République en France*, Fischbacher, Paris.

Bibliografia

La tradizione del Grand Tour e l'Italia dei viaggiatori di fine Settecento

FILIPPO VISCONTI, *Letterati viaggiatori nel secolo XVIII*, Stab. Tip. Appulo-Irpino, Ariano 1909.

CHARLES BECK, *Rome et l'Italie méridionale vues par les grands écrivains et les voyageurs célèbres*, Mercure de France, Paris 1914.

LEONELLO VINCENTI (a c. di), *Viaggiatori del Settecento*, UTET, Torino 1950.

PAUL FRANKLIN KIRBY, *The grand tour in Italy: 1700-1800*, Vanni, New York 1952.

ANTONIO MORASSI, *Il Gran tour degli Inglesi nel Settecento*, Istituto italiano d'arti grafiche, Bergamo [1959].

GIUDITTA PODESTA, *I viaggiatori stranieri e l'Italia*, Gastaldi, Milano 1963.

AA.VV., *The Age of the Grand Tour: Containing Sketches of the Manners, Society and Customs of France, Flanders, the United Provinces, Germany, Switzerland and Italy in the Letters, Journals and Writings of the Most Celebrated Voyager*, Paul Elek, London 1967.

GEOFFREY TREASE, *The Grand Tour*, Heinemann, London 1967.

AA.VV., *Le Grand siècle du voyage, présentant des croquis de la société et des usages et coutumes de France, des Flandres, des Provinces unies, d'Allemagne, de Suisse et d'Italie, contenus dans les lettres, relations et écrits des plus célèbres voyageurs entre les années 1720 et 1820, avec des descriptions des plus fameuses antiquités et curiosités de ces pays...* [Préfaces par Anthony Burgess et Francis Haskell. Textes et illustrations rassemblés par Paul et Elizabeth Elek et Moira Johnston. Traduit de l'anglais par Nicole Rey, Huguette Perrin et Gloria de Cherisey] A. Michel, Paris 1968.

SERGIO MORANDO, *Le grand tour: livre de lecture et de civilisation française*, G.B. Petrini, Torino 1969.

CHRISTOPHER HIBBERT, *The Grand Tour*, Weidenfeld and Nicolson, London 1969.

AA.VV., *La bella Europa: costume, vita sociale ed usanze di Francia, Olanda, Germania, Svizzera e Italia nelle lettere, diari e scritti dei più celebri viaggiatori tra gli anni 1720 e 1820, con descrizioni delle più illustri antichità e curiosità di questi paesi insieme con la storia del gran tour di Anthony Burgess e un saggio sull'arte dell'Europa del Settecento di Francis Haskell* (trad. it. di Francesco Mei), Editalia, Roma 1970.

ROLAND MORTIER, *La poétique des ruines en France*, Genève, Droz 1974.

AA.VV., *Pictures from the Grand Tour*, Colnaghi, London 1978.

MARIA GRAZIA PALERMO CONCOLATO, *Tra i viaggiatori del Grand Tour in Campania nel Cinquecento-Ottocento*, in «Anglistica», 23, 1 (1980), pp. 100-137.

AA.VV., *Biblioteca del viaggio in Italia. Bibliografie*, Slatkine, Genève e Centro interuniversitario di ricerche sul viaggio in Italia (CIRVI), Moncalieri 1981.

CLAUDINE LACOSTE-VEYSSEYRE, *Les Alpes romantiques: le thème des Alpes dans la littérature française de 1800 à 1850*, Slatkine Genève [Champion, Paris] 1981.

CESARE DE SETA, *L'Italia nello specchio del Grand Tour*, in AA.VV., *Storia d'Italia: Annali. Il paesaggio*, vol. V, Einaudi, Torino 1982.

MARIA ANTONELLA FUSCO, *Il "luogo comune" paesaggistico nelle immagini di massa*, in AA.VV., *Storia d'Italia: Annali. Il paesaggio*, vol. V, Einaudi, Torino, 1982.

SILVIO PASOTTI, *Grand tour*, Electa, Milano 1982.

GABRIELLA FABBRICINO TRIVELLINI, *Note sui viaggiatori francesi nel mezzogiorno continentale*, F.lli Conte, Napoli 1982.

ATANASIO MOZZILLO, *La sirena inquietante: immagine e mito di Napoli nell'Europa del Settecento*, C.S.T., Marigliano 1983.

ANGELO D'ALESSANDRO (a c. di), *Dal grand tour ai romantici*, Atti del Convegno Artisti e scrittori europei a Roma e nel Lazio, Roma, 26-28 novembre 1984, Domograf, Roma [1984?].

ELISABETH CHEVALLIER, *Iter Italicum: les voyageurs français à la découverte de l'Italie ancienne*, Slatkine, Genève 1984.

ACHILLE MAURO, *Baia e Miseno tra '700 e '800*, Giannini, Napoli 1984.

JEREMY BLACK, *The British and the grand tour*, Croom Helm, London 1985.

Viaggiatori del grand tour in Italia, Touring club italiano, Milano 1987.

CHRISTOPHE AGNUS, *Le Grand tour*, Arthaud, Paris 1987.

ENEAS BALMAS (a c. di), *Francesi a Milano*, Slatkine, Genève [Paris] - Centro interuniversitario di ricerche sul viaggio in Italia, [Torino] 1988.

LIANA BORGHI, NICOLETTA LIVI BACCI, UTA TREDER (a c. di), *Viaggio e scrittura: le straniere nell'Italia dell'Ottocento*, Slatkine, Genève [Paris] 1988.

YVES HERSANT, *Italies: anthologie des voyageurs français aux XVIII et XIX siècles*, R. Laffont, Paris 1988.

LAURA LAUREATI (a c. di), *Paesaggi, vedute e architetture del grand tour: itinerario turistico-culturale del '700*, Leasarte, Milano 1988.

EMANUELE KANCEFF (a c. di), *Goethe-Stendhal, mito e immagine del lago tra Settecento ed Ottocento*, Slatkine, Genève e CIRVI, [Moncalieri] 1988.

FRANÇOIS NIZET, *Le voyage d'Italie et l'architecture européenne: 1675-1825*, Institut historique belge de Rome, Bruxelles 1988.

ELISABETH RABUT, *L'évolution du regard sur la haute montagne au tournant du XVIIIe et du XIXe siècle: l'exemple de la gravure*, in «Le Monde alpin et rhodanien», 1-2, 1988.

ATTILIO BRILLI, *Il viaggio in Italia: storia di una grande tradizione culturale dal XVI al XIX secolo*, Silvana, [Cinisello Balsamo] 1989.

FEDERICO ZERI, *La percezione visiva dell'Italia e degli Italiani nella storia della pittura*, Einaudi, Torino 1989.

PAUL BÉDARIDA, *I "canti della sirena" e l'immagine di Napoli nella pittura francese fino al 1830*, in AA.VV., *All'ombra del Vesuvio: Napoli nella veduta europea dal Quattrocento all'Ottocento*, Electa, Napoli 1990.

CHARLES FITZ ROY, *Italy: a Grand Tour for the Modern Traveller*, Macmillan, London 1991.

EMANUELE KANCEFF E ROBERTA RAMPONE (a c. di), *Viaggio nel Sud*, Slatkine, Genève [1992].

DOMENICO ASTENGO (a c. di), *In carrozza verso l'Italia: appunti su viaggi e viaggiatori tra Sette e Ottocento*, Comitato lombiano savonese, Savona 1992.

JEREMY BLACK, *The British Abroad: the Grand Tour in the Eighteenth Century*, Sutton, Stroud 1992.

CESARE DE SETA, *L'Italia del Grand Tour: da Montaigne a Goethe*, Electa, Napoli [1992].

- ATANASIO MOZZILLO, *La frontiera del Grand Tour: viaggi e viaggiatori nel Mezzogiorno borbonico*, Liguori, Napoli 1992.
- LETIZIA NORCI CAGIANO DE AZEVEDO, *Lo specchio del viaggiatore: scenari italiani fra Barocco e Romanticismo*, Edizioni di storia e letteratura, Roma 1992.
- LUCIO FINO, *Vesuvio e i Campi Flegrei: due miti del Grand Tour nella grafica di tre secoli, stampe disegni e acquerelli dal 1540 al 1876*, Grimaldi & C. Editori, Napoli 1993.
- JEAN-CLAUDE SIMOËN (a c. di), *Voyage en Italie*, J.-C. Lattès, Paris 1994.
- FRANCIS CLAUDON, *Alla scoperta del Sud e della musica*, in Franco Paloscia (a c. di), *Napoli e il Regno dei grandi viaggiatori*, Abete, Roma 1994.
- EMANUELE KANCEFF, *Poliopticon italiano*, Slatkine, Genève 1994.
- LAURA LOMBARDI (a c. di), *Il grand tour e il mito del sud*, Proimez, stampa, [s.l.] 1994.
- DIETER RICHTER ED EMANUELE KANCEFF (a c. di), *La scoperta del Sud: il meridione, l'Italia, l'Europa*, Slatkine, Genève - Centro di cultura e storia amalfitana, Amalfi 1994.
- SILVIA VISINO (a c. di), *I pittori del Grand Tour: viaggio a Roma alla ricerca delle aurore*, L'Argonauta SNC, Latina [1994].
- ATTILIO BRILLI, *Quando viaggiare era un'arte: il romanzo del grand tour*, Il Mulino, Bologna 1995.
- JEANNINE GUERIN DALLE MESE (a c. di), *Le voyage: de l'aventure à l'écriture: autres Italies*, La licorne, Poitiers 1995.
- CARLO KNIGHT, *Sulle orme del Grand Tour: uomini, luoghi, società del Regno di Napoli*, Electa [Napoli 1995].
- PAUL THEROUX, *The Pillars of Hercules: a Grand Tour of the Mediterranean*, Hamish Hamilton, London 1995.
- AA.VV., *Il sogno mediterraneo: tedeschi a Napoli al tempo di Goethe e di Leopardi*, G. Macchiaroli, Napoli [1996].
- ILARIA BIGNAMINI, ENRICO CASTELNUOVO (a c. di), *The Role of Educational Institutions in the Art Sector: from Academies to the Grand Tour*, Fondazione Eni Enrico Mattei, Milano 1996.
- LUCA CLERICI, *Alla scoperta del Bel Paese: i titoli delle testimonianze dei viaggiatori italiani in Italia, 1750-1900*, in «Annali d'italianistica», 14, 1996, pp. 271-303.
- , *Il viaggiatore meravigliato: Italiani in Italia, 1714-1996*, Il Saggiatore, Milano 1996.
- MARIE-MADELEINE MARTINET, *Le voyage d'Italie dans les littératures européennes*, PUF, Paris 1996.
- BRUCE REDFORD, *Venice & the Grand Tour*, Yale University Press, New Haven, 1996.
- MARIA GRAZIA BERNARDINI (a c. di), *Sei-Settecento a Tivoli: restauri e ricerche*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 1997.
- JEREMY BLACK, *The Grand Tour in the Eighteenth Century: the British Abroad*, Sutton, Stroud 1997.
- CLAUDIO CASERTA (a c. di), *Paestum negli anni del grand tour: Paestum, Museo archeologico nazionale, 13 settembre-11 ottobre 1997*, Ripostes, Roma [1997].
- MAURIZIO FAGIOLO DELL'ARCO (a c. di), *The Grand Tour: Landscape and Veduta Paintings: Venice and Rome in the 18. Century*, Oglethorpe University Museum, Atlanta 1997.
- RENATO MAMMUCARI, *Viaggio a Roma e nella sua Campagna: pittori e letterati alla scoperta del paesaggio e alla ricerca delle magiche atmosfere di un mondo perduto dalla mitica stagione del Grand Tour agli inizi del nostro secolo*, Newton & Compton, Roma 1997.
- ANDREW WILTON, *Grand Tour: the Lure of Italy in the Eighteenth Century*, Tate Gallery, London 1996 (trad. it. *Grand Tour: il fascino dell'Italia nel 18. secolo*, Skira, Milano 1997).
- EDWARD CHANEY, *The Evolution of the Grand Tour*, F. Cass, London-Portland, OR 1998.
- PINO CHIARUCCI, TAMARA GIZZI, OLGA MELASECCHI (a c. di), *Albano città del Grand tour: la collezione di grafica antica del Museo civico: catalogo della mostra*, Albano, Museo civico, 16-31 ottobre 1999, Comune, Albano laziale 1998.
- CHRISTIE'S, *Part Six: The Arts Fêtes and History of Italy Literature of the Grand Tour: June 1998*, Christie's, London 1998.
- CHRISTIE'S, *Souvenirs of the Grand Tour and Neoclassical Decorations: 21 October 1998*, Christie's, London 1998.
- Italy, *Architecture and the Grand Tour*, H. Pagan, London [1999].
- AA.VV., *Viaggiatori britannici a Napoli nel '700*, a cura di Giovanni Capuano, Napoli [s.n.] 1999.
- GILLES BERTRAND, *Paul Guiton et l'Italie des voyageurs au XVIIIe siècle: son projet de bibliographie critique des voyageurs français en Italie*, Centro interuniversitario di ricerche sul viaggio in Italia, Moncalieri 1999.
- LUCA CLERICI, *Viaggiatori italiani in Italia, 1700-1998: per una bibliografia*, Sylvestre Bonnard, Milano 1999.
- CHLOE CHARD, *Pleasure and Guilt on the Grand Tour: Travel Writing and Imaginative Geography 1600-1830*, Manchester University Press, Manchester 1999.

- CESARE DE SETA, *Vedutisti e viaggiatori in Italia tra Settecento e Ottocento*, Bollati Boringhieri, Torino 1999.
- RENZO DUBBINI, *La montagne comme modèle esthétique entre XVIII et XIXe siècle*, in «Revue de géographie alpine» 87, 1, 1999.
- GIANNI RACE, *Bacoli, Baia, Cuma, Miseno: storia e mito*, Il punto di partenza, Napoli [1999].
- STEFANO RAGNI, *I viaggiatori musicali nell'Italia del Settecento: Cristina di Svezia, G.F. Haendel, Ch. De Brosses, J.J. Rousseau, Gueira*, Perugia [1999].
- CHRISTIE'S, *Furniture and Works of Art: including souvenirs of the grand tour and neo-classical decorations, fireplace furniture and light fittings: London, 29 november 2000*, Christie's, London [2000?].
- CLARE HORNSBY (a c. di), *The Impact of Italy: the Grand Tour and beyond*, The British School at Rome, London 2000.
- AA.VV., *Les éditeurs du soleil: la découverte de l'Italie par les voyageurs étrangers / morceaux choisis et introduction par Atanasio e Giovanna Mozzillo, Gabriella Garbati e Carla Romagnino, Salvatore Russo*, Regione Campania, Napoli - Regione autonoma Sardegna, Cagliari - Regione siciliana, Palermo 2001.
- CESARE DE SETA (a c. di), *Grand tour: viaggi narrati e dipinti*, Electa, Napoli 2001.
- BRIAN DOLAN, *Ladies of the Grand Tour*, Harper Collins, London 2001.
- FURIO DURANDO (a c. di), *Voyage archéologique en Italie*, Gründ, Paris 2001.
- IAN LITTLEWOOD, *Sultry Climates: Travel and Sex since the Grand Tour*, J. Murray, London 2001.
- GIUSEPPE MARCENARO, PIERO BORAGINA, (a c. di), *Viaggio in Italia: un corteo magico dal Cinquecento al Novecento*, Electa, Milano [2001].
- ACHILLE MAURO, *Miseno: 1736-1852*, Giannini, Napoli 2001.
- JEAN-CLAUDE SIMOËN, *Le voyage en Italie*, Impact livres, Paris 2001.
- CAROLE PAUL, LOUIS MARCHESANO (a c. di), *Viewing Antiquity: the Grand Tour, Antiquarianism and Collections*, Carocci, Roma 2001.
- Le grand tour revisité: propositions sur mesures de tourisme culturel, itinéraires sur les traces des voyageurs français (17-19. siècles)*, Massa. Napoli [2002].
- ATTILIO BRILLI, *Quando viaggiare era un'arte: il romanzo del grand tour*, il Mulino, Bologna 2002.
- VITO CASTIGLIONE MINISCHETTI, GIOVANNI DOTOLI, ROGER MUSNIK (a c. di), *Bibliographie du voyage français en Italie du Moyen-Age à 1914*, Schena, Fasano e Presses de l'Université de Paris-Sorbonne, Paris 2002.
- GINO L. DI MITRI, *La febbre del viaggio: il grand tour scientifico nel Regno di Napoli*, Congedo, Galatina [2002].
- VOLKER SCHACHENMAYR, *Points of Connection among Classical Statuary, the Grand Tour, and Stage Performance in the Age Goethe*, UMI Dissertation Services, Ann Arbor 2002.
- AA.VV., *Grand tour: fuoco e mare nelle terre di Napoli*, [Tipografia Alfa, Napoli] 2003.
- JEREMY BLACK, *Italy and the Grand Tour*, Yale University Press, New Haven-London 2003.
- ATTILIO BRILLI, *Un paese di romantici briganti: gli italiani nell'immaginario del grand tour*, il Mulino, Bologna 2003.
- MATT BROERSMA, *Le grand tour* [trad. fr. di Grégory Jarry], FLBLB, Poitiers 2003.
- MARCO FERRAZZA, *Il grand tour alla rovescia: illuministi italiani alla scoperta delle Alpi*, CDA&Vivalda, Torino [2003].
- JACQUES MISAN-MONTEFIORE, *L'eau, le rêve et le temps: Venise vue par les voyageurs français de 1850 à 1920*, Centro di ricerche sul viaggio in Italia, Moncalieri 2003.
- MICHELE PELLEGRINI, *Grand Tour*, Fernandel, Ravenna [2003].
- HARRY SEIDLER, *The grand tour: Reise um die Welt mit dem Blick des Architekten*, Taschen, Köln 2003.
- ROBERTO SEVERINO, GEORGE BARRINGER (a c. di), *Campania: Land of Myth & History. Rare books, illustrations and manuscripts from Italian and American collections on Campania's history and the age of the "Gran tour"*, Regione Campania, Settore musei e biblioteche, Napoli 2004.
- Souvenir del Grand Tour: immagini dell'Italia di metà Ottocento*, RFM Modena [2005].

L'improvvisazione poetica come tradizione italiana

- CARLO GOLDONI, *Il poeta fanatico* [1753]
- GIUSEPPE FOSSATI, *Dell'oratore scrivente e dell'estemporaneo* [s.n.t., Venezia, 1788 ca.].
- PIETRO GIORDANI, *Dello Sgricci e degli improvvisatori in Italia* [1816], in Id., *Opere*, Le Monnier, Firenze 1851, vol. 1, pp. 445-458.
- LUIGI SILVESTRI, *Sulla poesia estemporanea. Breui osseruzioni di Luigi Silvestri fra gli arcadi romani Eumelo*, dalla Tipografia Paccasassi, Fermo 1820.

- JOHN JAMES BLUNT, *Vestiges of Ancient Manners and Customs Discovered in Modern Italy and Sicily*, London 1823.
- LETTIA ELISABETH LONDON, *The improvisatrice*, 1825.
- HANS CHRISTIAN ANDERSEN, *Improvisatoren*, 1835.
- VINCENZO LANCETTI, *Memorie intorno ai poeti laureati d'ogni tempo e d'ogni nazione*, Manzoni, Milano 1839.
- ENRICO GIACONIA, *Sui varii generi della eloquenza, e sua teorica: ragionamento estemporaneo di Enrico Giaconia*, Tip. dell'Accademia Gioenia di C. Galatola, Catania 1859.
- DAVID SILVAGNI, *La corte e la società romana nei secoli XVIII e XIX*, Tipografia della Gazzetta d'Italia, Firenze 1881-1885.
- DINO MANTOVANI, *L'improvvisazione poetica e gli improvvisatori: conferenza detta il giorno 31 maggio 1891 nella sala del Palazzo municipale di Teramo*, Giovanni Fabbri, Teramo 1891.
- ADELE VITAGLIANO, *Storia della Poesia Estemporanea nella letteratura italiana: dalle origini ai nostri giorni*, E. Loescher, Roma 1905.
- EUGÈNE CONSTANT BOUVY, *L'improvisation poétique en Italie*, in «Bulletin italien», 6, 1906, pp. 1-20.
- BENEDETTO CROCE, *Conversazioni critiche*, Laterza, Bari 1918, vol. II, pp. 218-222.
- EUGÈNE CONSTANT BOUVY, *À travers cinq siècles de littérature italienne*, Leroux, Paris 1926.
- JAMES A. NOTOPOULOS, *Mnemosyne in Oral Literature*, in «TAPA» 69, 1938, pp. 465-493.
- GAETANO GASPERONI, *Settecento italiano (contributo alla storia della cultura)*. L'Abate Giovanni Cristoforo Amaduzzi, Celdam, Padova 1941.
- BENEDETTO CROCE, *Gli Improvvisatori*, in Id., *Letteratura italiana del Settecento*, Laterza, Bari 1949, pp. 299-311.
- MARIO FUBINI, *Introduzione a Lirici italiani del Settecento*, Ricciardi, Milano-Napoli 1959.
- BRUNO GENTILI, *Cultura dell'Improvviso. Poesia orale colta nel Settecento italiano e poesia greca dell'età arcaica classica*, in «Strumenti critici», 39, 1979, pp. 226-263.
- GIOVANNI KEZICH, *Extemporaneous Oral Poetry in Central Italy*, in «Folklore», 93, 1982.
- S. FRANCHI, *Prassi esecutiva musicale e poesia estemporanea italiana: aspetti storici e tecnici*, in AA.VV., *Oralità: cultura, letteratura, discorso*, Edizioni dell'Ateneo, Roma 1985.
- BRUNO GENTILI, *Cultura dell'improvviso. Poesia orale e colta nel Settecento italiano e poesia greca dell'età arcaica e classica*, in AA.VV., *Oralità: cultura, letteratura, discorso*, Edizioni dell'Ateneo, Roma 1985, pp. 363-405.

- Roma diva: *l'inspiration antique dans l'Opera*, Société d'édition les belles lettres, Paris 1987.
- GIROLAMO ARDIZZONE (fine 800), *La poesia estemporanea e l'improvvisatore prof. Gaetano Leonardo Spina*, in Id., *Tutte le opere*, Ila Palma, Palermo 1989.
- ALESSANDRA DI RICCO, *L'inutile e meraviglioso mestiere. Poeti improvvisatori di fine Settecento*, Angeli, Milano 1990.
- ALBERTO CIPRIANI, *Corilla Olimpica e gli abatini del Settecento*, in «Il Tremisse pistoiese», 1, 1992, pp. 53-56.
- FRANÇOISE WAQUET, *Rhétorique et poétique chrétiennes. Bernardino Perfetti et la poésie improvisée dans l'Italie du XVIII siècle*, Olschki, Firenze 1992.
- ANTONELLA GIORDANO, *Letterate toscane del Settecento. Un registro. Con un Saggio su Corilla Olimpica e Teresa Ciamagnini Pelli Fabbroni di Luciana Morelli*, All'insegna del Giglio, Firenze 1994.
- LODOVICO PAOLO LEMME, *L'Arcadia: l'accademia romana di poesia tra lirici improvvisatori, incoronazioni in Campidoglio e mondanità salottiere*, Edizioni della Città, Roma 1994.
- ABARASTO EGISIO, *Breve storia di Corilla Olimpica pastorella in Arcadia*, [s.n.] Pontedera 1995.
- ALESSANDRA DI RICCO, *Introduzione*, in Id. (a c. di), *Versi sciolti di tre eccellenti moderni autori con alcune lettere non più stampate*, Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche, Trento 1997.
- AA.VV., *L'arte del dire*, Atti del Convegno di studi sull'improvvisazione poetica, Grosseto, 14-15 marzo 1997, Biblioteca comunale Chelliana, Archivio delle tradizioni popolari della Maremma Grossetana, Grosseto 1999.
- G. FAVILLINI, *Corilla Olimpica. Un personaggio del Settecento pistoiese*, in «Le Opere e i Giorni», 1, 2, 1999, pp. 123-134.
- LUCIANA MORELLI (a c. di), *Il carteggio tra Amaduzzi e Corilla Olimpica, 1775-1792*, Olschki, Firenze 2000.

Bibliografia degli studi su "Corinne ou L'Italie"

- AMEND 1999: Anne Amend-Söchting, *Corinne ou l'Italie / Corinne et l'Italie: stratégies autour d'une allégorie*, in Jean-Pierre Perchellet (a c. di), *Madame de Staël: "Corinne ou l'Italie"*, Klincksieck, Paris 1999, pp. 35-51.
- ANDRIEUX 1968: Maurice Andrieux, *Madame de Staël et "Corinne"* (1805-1806), in Id., *Les français à Rome*, Fayard 1968, pp. 255-264.
- ANSEL 1999: Yves Ansel, *"Corinne" ou les mésaventures du ro-*

- man à thèse, in José Luis Diaz (a c. di), *Madame de Staël, "Corinne ou l'Italie. L'âme se mêle à tout"*, SEDES, Paris 1999, pp. 17-27.
- BAILBÉ 1991-1992: Joseph-Marc Bailbé, *Création lyrique et danse napolitaine dans "Corinne" de Mme de Staël*, in Emanuele Kanceff, Roberta Rampone (a c. di), *Viaggio nel Sud II*, Slatkine, Genève 1992.
- BAKDACH 1976: Safaa Bakdach, *Les Idées esthétiques de Mme de Staël d'après son roman "Corinne ou l'Italie"*, Tesi di laurea [s.n.], Paris 1976.
- BALAYÉ 1966a: Simone Balayé, *Corinne et les amis de Madame de Staël*, in «Revue d'histoire littéraire de la France», LXVI, gennaio-marzo 1966, pp. 139-149.
- BALAYÉ 1966b: Simone Balayé, *Corinne et ses illustrateurs, «Versailles»*, 27, 2^{me} trimestre 1966, pp. 16-25.
- BALAYÉ 1969: Simone Balayé, *Madame de Staël, Napoléon et l'indépendance italienne*, in «Revue des sciences humaines», 133, gennaio-marzo 1969, p. 47-56.
- BALAYÉ 1970: Simone Balayé, *Les livres italiens et les livres sur l'Italie, dans la bibliothèque de Madame de Staël*, in «Cahiers staëliens», 10, giugno 1970, pp. 58-64.
- BALAYÉ 1971: Simone Balayé, *Les carnets de voyage de Madame de Staël. Contribution à la genèse de ses oeuvres*, Droz, Genève 1971.
- BALAYÉ 1972: Simone Balayé, *Fonction romanesque de la musique et des sons dans "Corinne"*, in «Romantisme», III, settembre 1972, pp. 17-32.
- BALAYÉ 1977-78: Simone Balayé, *La bibliothèque de Madame de Staël*, in «Cahiers staëliens», 22, 1977, pp. 59-72; 23, 1977, pp. 77-80; 24, 1978, pp. 63-79.
- BALAYÉ 1979: Simone Balayé, *Les romans*, in Id., *Madame de Staël: lumières et liberté*, Klincksieck, Paris 1979, pp. 121-155.
- BALAYÉ 1985: Simone Balayé, *Préface*, in *Madame de Staël, Corinne ou l'Italie*, Gallimard, Paris 1985, pp. 7-24.
- BALAYÉ 1988: Simone Balayé, *Pour une lecture politique de "Corinne"*, in Mario Matucci (a c. di), *Il Gruppo di Coppet e l'Italia*, Atti del Convegno internazionale di Pescia, 24-27 sett. 1986, Pacini, Pisa 1988, pp. 7-16.
- BALAYÉ 1994: Simone Balayé, *Du sens romanesque de quelques oeuvres d'art dans "Corinne"*, in Id., *Madame de Staël: écrire, lutter, vivre*, Droz, Genève 1994, pp. 111-135.
- BALAYÉ 1994a: Simone Balayé, *Corinne et la ville italienne ou l'espace extérieur et l'impasse intérieure*, in Id., *Madame de Staël: écrire, lutter, vivre*, cit., pp. 91-109.
- BALAYÉ 1994b: Simone Balayé, *Politique et société dans l'oeuvre staëlienne: l'exemple de "Corinne"*, in Id., *Madame de Staël: écrire, lutter, vivre*, cit., pp. 199-211.
- BALAYÉ 1994c: Simone Balayé, *Corinne et la presse parisienne en 1807*, in Id., *Madame de Staël: écrire, lutter, vivre*, cit., pp. 245-263.
- BALAYÉ 1994d: Simone Balayé, *Madame de Staël et l'idée d'opinion publique*, in Id., *Madame de Staël: écrire, lutter, vivre*, cit., pp. 173-183.
- BALAYÉ 1994e: Simone Balayé, *La société italienne dans "Corinne"*, in Id., *Madame de Staël: écrire, lutter, vivre*, cit., pp. 199-211.
- BALAYÉ 1994f: Simone Balayé, *Benjamin Constant lecteur de "Corinne"*, in Id., *Madame de Staël: écrire, lutter, vivre*, cit., pp. 265-278.
- BALAYÉ 1994g: Simone Balayé, *À propos du préromantisme: continuité ou rupture chez Madame de Staël*, in Id., *Madame de Staël: écrire, lutter, vivre*, cit., pp. 291-306.
- BALAYÉ 1994h: Simone Balayé, *Le système critique de Madame de Staël: théorie et sensibilité*, in Id., *Madame de Staël: écrire, lutter, vivre*, cit., pp. 307-320.
- BALAYÉ 1998: Simone Balayé, *Madame de Staël et la condition féminine*, in «Revue de psychologie de la motivation», 25, 1^{er} semestre, 1998, pp. 120-125.
- BALAYÉ 1999: Simone Balayé, *"Corinne" histoire du roman*, in Simone Balayé (a c. di), *L'éclat et le silence. "Corinne ou l'Italie" de Madame de Staël*, Champion, Paris 1999, pp. 7-38.
- BALAYÉ 1999a: Simone Balayé, *L'improvisation de Corinne au Capitole: les strophes sur les poètes italiens. Manuscrits inédits de Madame de Staël*, in AA.VV., *Essays in Honor of Victor Brombert*, University of North Carolina Press 263, 1999, pp. 17-32.
- BALAYÉ 1999b: Simone Balayé, *Plotting with Music and Sound in "Corinne"*, in Karyna-Maria Szmurlo (a c. di), *The Novel's Seductions, Staël's "Corinne" in Critical Inquiry*, Bucknell University Press, Lewisburg e Associated University Press, London 1999, pp. 69-83.
- BALAYÉ 2000: Simone Balayé, *Introduction*, in *Madame de Staël, Corinne ou l'Italie*, Champion, Paris 2000, pp. I-XXI.
- BARBI 1912: Michele Barbi, *Giordani e Gherardini contro Madame de Staël?*, in Francesco Picco (a c. di), *Scritti vari di erudizione e di critica in onore di Rodolfo Renier*, Bocca, Torino 1912.

- BEAU 1952: Emmanuel Beau de Loménie (a c. di), *Lettres de Madame de Staël à Madame Récamier*, Domat, Paris 1952.
- BÉGUIN 1988: Claude Béguin, *Corinne ovvero la fantasia*, in Liana Borghi, Nicoletta Livi Bacci, Uta Treder (a c. di), *Viaggio e scrittura. Le straniere nell'Italia dell'Ottocento*, Slatkine, Genève 1988, pp. 73-83.
- BEHLER 1977: Ernst Behler, *Kant vu par le Groupe de Coppet: La formation de l'image staëlienne de Kant*, in AA.VV., *Le Groupe de Coppet*, Actes et documents du deuxième Colloque de Coppet, 10-13 juillet 1974, Champion, Paris 1977, pp. 135-167.
- BERTHIER 1997: Philippe Berthier, *Espaces stendhaliens*, PUF, Paris 1997.
- BERTHIER 1999a: Philippe Berthier, *Au-dessous du volcan*, in José Luis Diaz (a c. di), *op. cit.*, pp. 133-141.
- BERTHIER 1999: Patrick Berthier, *Mme de Staël adaptée par un dramaturge de l'époque romantique: la "Corinne" de Monier de la Sizeranne*, in José Luis Diaz (a c. di), *op. cit.*, pp. 199-208.
- BERTI 1887: Domenico Berti, *La Staël e Monti*, in «Filotecnico», novembre-dicembre 1887.
- BERTI 1892: Domenico Berti, *La Staël a Roma*, in Id., *Scritti vari*, L. Roux e C., Torino 1892, I, pp. 77-101.
- BERTINI 1964: Aldo Bertini, *Le impressioni romane di Madame de Staël*, in «L'Urbe», XXVII, gennaio-febbraio 1964, pp. 10-17.
- BÉZARD 1938: Yvonne Bézard, *Madame de Staël d'après ses portraits*, Editions Victor Attinger, Paris e Neuchâtel 1938.
- BIAGINI 2002: Enza Biagini, *Corilla, Corinne e "L'improvisation poétique en Italie"*, in Moreno Fabbri (a c. di), *Corilla Olimpica e la poesia estemporanea del Settecento europeo*, Mascietto editore, Pistoia 2002, pp. 43-54.
- BIDOU 1927: Henri Bidou, *Les amants de l'Italie. Les Français en Italie*, «Conferencia. Journal de l'Université des Annales», XXI, 3, 15 gennaio 1927, pp. 97-114.
- BIRKETT 1995: Jennifer Birkett, *Speech in Action: Language, Society, and Subject in Germaine de Staël's "Corinne"*, in «Eighteenth-Century Fiction», VII, 4, luglio 1995, pp. 393-408.
- BLENNERHASSETT 1890: Lady Blennerhassett, *Madame de Staël et son temps (1766-1817)*, trad. franc. di Auguste Dietrich, Westhauser, Paris 1890.
- BOINE 1987: Giovanni Boine, *Da Anselmo d'Aosta a Bergson: studi e saggi su Anselmo d'Aosta, Machiavelli, Montaigne, Madame de Staël, Gobineau, Pater, Ruskin, Weininger e Bergson: in appendice una nota sulla "Storia della filosofia italiana" di Giovanni Gentile*, Boni, Bologna 1987.
- BOLZAN 1991-1992: Loredana Bolzan, *Vedute d'Italia. La descrizione in "Corinne" di M.me de Staël*, Atti dell'Istituto Veneto di scienze, lettere e arti. Classe di scienze morali, lettere e arti, 1991-1992, pp. 61-79.
- BOMEL 2002: Béatrice Bomel-Rainelli, *Sentimentalité et intellectualité: le paradoxe de Madame de Staël dans les manuels d'histoire littéraire*, in «Cahiers staëliens», 53, 2002, pp. 105-128.
- BONNET 1981: Jean-Claude Bonnet, *Le musée staëlien*, in «Littérature», Montrouge, 42, 1981, pp. 4-19.
- BORDAS 1999: Éric Bordas, *Les discours de "Corinne"*, *Stylistique d'une monodie*, in Simone Balayé (a c. di), *L'éclat et le silence, "Corinne ou l'Italie" de Madame de Staël*, Champion, Paris 1999, pp. 161-205.
- BORDAS 1999a: Éric Bordas, *Europe mythologique ou géographie mythique? Corinne ou l'Italie de Madame de Staël*, in Jean-Pierre Perchellet (a c. di), *Madame de Staël: Corinne ou l'Italie*, cit., pp. 53-62.
- BORGHETTI 1926: Giuseppe Borghetti, *La nemica di Napoleone*, Fratelli Treves, Paris 1926.
- BOSSE 1988: Monika Bosse, *"Corinne ou l'Italie". Diagnostic d'un dilemme historique*, in Mario Matucci (a c. di), *op. cit.*, pp. 83-107.
- BRIX 2000: Michel Brix, *Les sources mystiques de "Corinne": la femme, l'amour et le sacré*, in AA. VV., *M.me de Staël, "Corinne ou l'Italie"*, Presses de l'Université de Paris-Sorbonne, Paris 2000, pp. 85-97.
- BRIX 2002: Michel Brix, *Romantisme versus Romanticisme: Stendhal contradictoire de l'esthétique staëlienne*, in «Cahiers staëliens», 53, 2002, pp. 69-92.
- BRUNETIÈRE 1894: Ferdinand Brunetière, *Les romans de Madame de Staël*, in Id., *Études critiques sur la littérature française*, Hachette, Paris 1894, IV, pp. 357-385.
- BRUSCHINI-AMOIA 1994: Enrico Bruschini e Alba Amoia, *Rome's monuments and artistic treasures in Mme de Staël's "Corinne" (1807): then and now*, in «Nineteenth Century French studies», XXII, 3-4, primavera-estate, 1994, pp. 311-347.
- BYRON 1991: George Gordon Byron, *Marginalia in de Staël's "Corinne"*, in Andrew Nicholson (a c. di), *The Complete Miscellaneous Prose*, Clarendon Press, Oxford 1991, pp. 222-224.
- CHOUILLET 1988: Jacques Chouillet, *L'Italie des Lumières et son reflet dans l'oeuvre de Madame de Staël*, in Mario Matucci (a c. di), *Il gruppo di Coppet e l'Italia*, cit., pp. 17-24.

- CIAMPINI 1966: Raffaele Ciampini, *La celebrazione di madame de Staël*, in «Rivista italiana di studi storici», 15, ottobre 1966, pp. 79-95.
- COLEMAN 1995: Patrick Coleman, *Intimité et voix narrative dans "Corinne"*, in Benoît Melançon (a. c. di), *L'invention de l'intimité au siècle des Lumières*, 17, 1995, pp. 57-66.
- COLEMAN 1995a: Patrick Coleman, *Exile and Narrative Voice in "Corinne"*, in «Studies in Eighteenth-Century Culture», XXIV, 1995, pp. 91-105.
- COLSON 1970: Lydia-Catherine Colson, *Étude de la société dans "Corinne ou l'Italie" de Madame de Staël*, Tesi di dottorato, Case Western Reserve University, poi in «Dissertation Abstracts International», 32, 1971.
- CORBEAU 1970: Annie Corbeau, *Deux aspects de l'esthétique des romans de Mme de Staël*, in AA.VV., *Madame de Staël et l'Europe*, Klincksieck, Paris 1970, pp. 333-340.
- CORDIÉ 1952: Carlo Cordié, *Marginalia inediti di Stendhal su opere della Staël e del Berchet*, Società editrice internazionale, Torino 1952, pp. 67-85.
- CORDIÉ 1954: Carlo Cordié, *Il primo viaggio della Staël in Italia e la genesi di "Corinne"*, in Id., *Ideali e figure d'Europa*, Nistri-Lischi, Pisa 1954, pp. 121-131.
- CORDIÉ 1967: Carlo Cordié, *Le note dell'abate Carlo Mengoni alla prima traduzione italiana di "Corinne" (1808)*, in «Rivista di Letterature Moderne e Comparate», settembre-dicembre 1967, XX, 3-4, pp. 279-295.
- CORDIÉ 1981: Carlo Cordié, *L'abate Saverio Scrofani e I corrispondenti del Viaggio in Grecia con alcune note su Madame de Staël e il Paragone delle donne francesi con le italiane*, in «Rassegna della Letteratura italiana», t. 85, 1-2, Firenze 1981, pp. 131-148.
- CORDIÉ 1991: Carlo Cordié, *Scritti di Madame de Staël, Sismondi, B. Constant e Ch.V. de Bonstetten apparsi in Italia o in lingua italiana, dal 1803 al 1983*, in «Annali della scuola superiore di Pisa. Lettere, storia e filosofia», XXI, 2, 1991, pp. 695-735.
- COULLAUD 1991: Françoise Couillaud, *"Corinne" et l'Italie: deux forces de lumière*, in «Recherches sur l'imaginaire», XXII, 1991, pp. 157-169.
- CROCE 1927: Benedetto Croce, *La Signora di Staël e la Regina Maria Carolina in Napoli*, in Id., *Uomini e cose della vecchia Italia*, vol. II, Laterza, Bari 1927.
- D'AUREVILLY 1878: Jules Barbey d'Aurevilly, *Les bas-bleu*, in Id.,

- Madame de Staël. Les Œuvres et les hommes*, vol. V, Palmé, Paris 1878.
- DAEMMRICH 1973-1974: Ingrid G. Daemmrich, *The Function of the Ruins Motif in Madame de Staël's "Corinne"*, in «Roman-cé notes», IV, 2, 1973-1974, pp. 255-258.
- DAL BO' 1991: Katja Dal Bo', *La description problématique dans "Corinne"*, in «Cahiers staëliens», XLIII, 1991-1992, pp. 63-84.
- DAL BO' 1991a: Katja Dal Bo', *Madame de Staël. "Corinne". Les techniques de la description* [tesi discussa a Venezia, 1991].
- DAMIANI 1993: Rolando Damiani, *Leopardi e Madame de Staël*, in «Lettere italiane», XLV, 4, 1993, pp. 538-561.
- DE DIESBACH 1983: Ghislain de Diesbach, *Madame de Staël*, Perrin, Paris 1983 (trad. it. Mursia, Milano 1991).
- DE LUPPÉ 1969: Robert de Luppé, *Les idées littéraires de Madame de Staël et l'héritage des lumières*, J. Vrin, Paris 1969.
- DE PANGE 1952: Jean de Pange, *Le sculpteur Tieck à Coppet*, in «Gazette des Beaux-Arts», 1952, pp. 37-46.
- DE PANGE 1966: Jean de Pange, *Madame de Staël à la Bibliothèque nationale*, in «Revue de Paris», giugno 1966 pp. 143-144.
- DE ROUGEMONT 1986: Martin De Rougemont, *Théâtre et théâtralité de l'Italie vue par le groupe de Coppet*, in Mario Matucci (a. c. di), *op. cit.*, pp. 127-135.
- DE SANTI 2001a: Gualtiero de Santi, *Madame de Staël e la letteratura italiana. L'esempio di "Corinne"*, in Giorgio Cerboni Baiardi (a. c. di), *Miscellanea di studi in onore di Claudio Varese*, Vecchiarelli Editore, Manziana 2001, pp. 299-313.
- DE SANTI 2001b: Gualtiero de Santi, *L'idea di musica da Madame de Staël a Leopardi a Rebora*, in Gualtiero de Santi, Enrico Grandesso (a. c. di), *La musica in Leopardi nella lettura di Clemente Rebora*, Marsilio, Venezia 2001, pp. 33-65.
- DEHON 1980: Claire Dehon, *Corinne: une artiste héroïne de roman*, in «Nineteenth-Century French Studies», 8-9, autunno-inverno 1980-1981, pp. 1-9.
- DEJEAN 1987: Joan Dejean, *Staël's "Corinne": the Novel's Other Dilemma*, in «Stanford French Review», primavera 1987, pp. 77-87.
- DEJOB 1890: Charles Dejob, *Madame de Staël et l'Italie: avec une bibliographie de l'influence française en Italie de 1796 à 1818*, Armand Colin, Paris 1890.
- DELON 1999: Michel Delon, *Corinne ou l'école du regard*, «Op. Cit. Revue de littérature française et comparée», 13, 1999, pp. 153-159.

- DENEYS-TUNNEY 1994: Anne Deneys-Tunney, *Corinne by Madame de Staël: the Utopia of Feminine Voice as Music within the Novel*, in «Dalhousie French Studies», 28, autunno 1994, pp. 55-63.
- DI BENEDETTO 1986: Renato di Benedetto, *Il Settecento e l'Ottocento*, in Asor Rosa (a c. di), *Letteratura italiana*, vol. VI (teatro, musica, tradizione dei classici), Einaudi, Torino 1986, pp. 373-374.
- DIDIER 1966: Béatrice Didier-Le Gall, *Le paysage chez Madame de Staël*, in «Revue d'histoire littéraire de la France», LXVI, 1, gennaio-marzo 1966, pp. 38-51.
- DIDIER 1981: Béatrice Didier, *Madame de Staël et l'écriture au pinceau*, in Id., *L'écriture femme*, P.U.F., Paris 1981, pp. 111-129.
- DIDIER 1999: Béatrice Didier, «*Corinne ou l'Italie*» de Madame de Staël, Gallimard, Paris 1999.
- DIDIER 1999a: Béatrice Didier, *Paroles et silences dans "Corinne ou l'Italie"*, in «Op. Cit. Revue de littérature française et comparée», 13, 1999, pp. 161-166.
- DIDIER 1999b: Béatrice Didier, «*Corinne*» et les mythes, in José Luis Diaz (a c. di), *op. cit.*, pp. 191-198.
- DILLON 2000: Matilde Dillon Wanke, *Le ragioni di Corinna. Teoria e sviluppo della narrativa italiana dell'Ottocento*, Mucchi Editore, Modena 2000.
- DOLFI 1989: Anna Dolfi, *Leopardi e il pensiero filosofico di Mme de Staël*, in AA.VV., *Leopardi e la cultura europea*, Atti del Convegno internazionale dell'Università di Lovanio, 10-12 dicembre, 1987), Bulzoni, Roma 1989.
- DOLLOT 1944: René Dollot, *Madame de Staël à Venise*, in «Revue des Deux Mondes», 1 e 15 settembre 1944, pp. 72-82.
- DOMENECH 2000: Jacques Domenech, *Monsieur de Maltigues et Lord Nelvil: un duel symbolique*, in Jean-Marie Seillan (a c. di), *Lectures de "Corinne ou l'Italie" de Germaine de Staël*, Université de Nice, Sophia Antipolis, [Nice] 2000, pp. 27-50.
- FARNSWORTH 1999: Rodney Farnsworth, *The Pleasure of Singing About Pain: Germaine de Staël's Corinne and Opera*, The American Conference on Romanticism, Indiana University at Bloomington, 11-14 novembre 1999.
- FAURE 1974: Félix-Faure, *Stendhal, lecteur de Madame de Staël*, Ed. du Grand Chêne, Aran 1974.
- FISCHER 1994: Carolin Fischer, *Il viaggio di Mme de Staël in Italia: i riflessi della scoperta del Sud e della natura nel suo romanzo "Corinne ou l'Italie!"*, in Dieter Richter e Emanuele Kanceff (a c. di), *La scoperta del Sud: il Meridione, l'Italia, l'Europa*, in collaborazione con il Centro di cultura e storia amalfitana, in «Studi», 1994.
- FLÜGGE 1997: Manfred Flügge, *Madame de Staël, l'invention d'une passion*, in «Magazine littéraire», 359, novembre 1997.
- FOSCOLO BENEDETTO 1931: Luigi Foscolo Benedetto, *Un attacco fiorentino contro la signora di Staël*, in «Il Marzocco», 28 giugno 1931.
- FRAIGNEAU 1930: André Fraigneau, *Actualité de "Corinne"*, in «Occident et Cahiers staëliens», I, 1, 1° giugno 1930, pp. 44-47.
- FUBINI 1960: Mario Fubini, *Giordani, M. de Stael e Leopardi*, in «Romanticismo italiano», Bari 1960, pp. 79-92.
- GARRY 2000: Claire Garry-Boussel, *L'homme du Nord et l'homme du Midi dans "Corinne" de M.me de Staël*, in AA. VV., *M.me de Staël, Corinne ou l'Italie*, Presses de l'Université de Paris-Sorbonne, Paris 2000, pp. 55-66.
- GARRY 2002: Claire Garry-Boussel, *Statut et fonction du personnage masculin chez Madame de Staël*, Champion, Paris 2002.
- GATHERER 1881-1886: G. Gatherer, *La Staël in Italia*, in «Cronaca bizantina», II, V, VII, VIII, IX, 1881-1886.
- GAUTIER 1927: Paul Gautier, *Un grand roman oublié, Corinne de Mme de Staël*, in «Revue des deux mondes», 15 maggio 1927, pp. 435-451.
- GENGEMBRE 1995: Gérard Gengembre, *De plus en plus femme, de moins en moins philosophe ou Madame de Staël et les manuels*, in «Annales Benjamin Constant», 17, 1995, pp. 67-75.
- GENGEMBRE 1999a: Gérard Gengembre, *Etre français dans "Corinne": le comte d'Erfeuil*, in José Luis Diaz (a c. di), *op. cit.*, pp. 65-77.
- GENGEMBRE 1999b: Gérard Gengembre, «*Corinne*», roman politique, in Simone Balayé (a c. di), *L'éclat et le silence, "Corinne ou l'Italie" de Madame de Staël*, Champion, Paris 1999, pp. 81-108.
- GENGEMBRE 2000: Gérard Gengembre, *L'enthousiasme dans "Corinne ou l'Italie"*, in AA.VV., «*Une mélodie intellectuelle. Corinne ou l'Italie" de Germaine de Staël*, Centre d'étude du XIX siècle - Université Paul Valéry, Montpellier 2000, pp. 127-138.
- GENGEMBRE-GOLDZINCK 1999: Gérard Gengembre e Jean Goldzinck, *L'opinion dans "Corinne"*, in Jean-Pierre Perchellet (a c. di), *Madame de Staël: Corinne ou l'Italie*, cit., pp. 87-94.

- GENNARI 1947: Geneviève Gennari, *Le premier voyage de Madame de Staël en Italie et la genèse de "Corinne"*, Boivin, Paris 1947.
- GIBELIN 1934: Jean Gibelin, *L'esthétique de Schelling et "De l'Allemagne" de Madame de Staël*, Bibliothèque de la Revue de littérature comparée, Paris 1934.
- GILBERT 1984: Sandra M. Gilbert, *From "Patria" to "Matria": Elisabeth Barrett Browning's "Risorgimento"*, «PMLA», 94, marzo 1984, pp. 194-211.
- GILLE 1988: Mireille Gille, *Un antécédent littéraire de "Corinne": les "Lettres sur l'Italie" de Dupaty*, in Mario Matucci (a c. di), *op. cit.*, pp. 163-189.
- GIOBERTI 1867: Vincenzo Gioberti, *Dell'ingegno e delle opere di Madama di Staël (1a: Frammenti raccolti nel volume "Studi filologici" dell'immortale filosofo Vincenzo Gioberti, desunti da manoscritti di lui autografi ed inediti)*, Tipografia torinese, Torino 1867) ripr. in Augusto Guzzo (a c. di), *Scritti scelti di Vincenzo Gioberti*, UTET, Torino 1974.
- GIRARD 1988: Marie-Hélène Girard, *Corinne collectionneur ou le musée imaginaire de Madame de Staël*, in AA.VV., *Art et littérature*, Actes du congrès de la Société Française de littérature générale et comparée, Université de Provence, Aix-en-Provence 1988, pp. 239-261.
- GIRARD 1990: Marie-Hélène Girard, *Les peintres du Seicento et les écrivains romantiques français*, in AA.VV., *Seicento: la peinture italienne du XVIIe siècle et la France*, La Documentation française, Paris 1990, pp. 373-389.
- GIRARD 1998: Marie-Hélène Girard, *Voyages et voyageurs littéraires de part et d'autre des Alpes*, in Annarosa Poli e Emanuele Kanceff (a c. di), *Réflexions européennes sur l'Italie Romantique*, CIRVI, Moncalieri 1998.
- GIULI 1999: Paola Giuli, *Tracing a Sisterhood: Corilla Olimpica as Corinne's Unacknowledged Alter Ego*, in Karyna-Maria Szmurlo (a c. di), *The Novel's Seductions, Staël's "Corinne" in Critical Inquiry*, cit., pp. 165-184.
- GOLDBERG 1987: Avriel Goldberg, *Introduction*, in Madame de Staël, *Corinne or Italy*, Rutgers University Press, New Brunswick, NJ 1987.
- GOLZIO 1966: Vincenzo Golzio, *Corinne ou l'Italie*, in «L'Urbe», XXIX, novembre-décembre 1966, pp. 15-20.
- GRIGNARD 1994: Sylvie Grignard, *La mort de Corinne, une conversation*, «Chimères», XXI, 2, automne 1994, pp. 13-24.
- GUELLEC 1999: Laurence Guellec, *L'éloquence dans "Corinne"*

- ou la parole d'une affranchie*, in José Luis Diaz (a c. di), *op. cit.*, pp. 79-87.
- GUTWIRTH 1963-1964: Madelyn Gutwirth, *Madame de Staël's Debt to Phèdre: "Corinne"*, in «Studies in Romanticism», III, 1963-1964, pp. 161-176.
- GUTWIRTH 1975: Madelyn Gutwirth, *"Corinne" et l'esthétique du camée*, in Paul Viallaneix (a c. di), *Le Prémantisme, hypothèque ou hypothèse?*, Colloque organisé à Clermont-Ferrand (29-30 juin 1972) par le Centre de recherches révolutionnaires et romantiques de l'Université, Klincksieck, Paris 1975, pp. 237-245.
- GUTWIRTH 1978: Madelyn Gutwirth, *Madame de Staël, Novelist. The Emergence of the Artist as Woman*, University of Illinois Press, London 1978.
- GUTWIRTH 1982: Madelyn Gutwirth, *Du silence de Corinne et de sa parole*, in Étienne Hofmann (a c. di), *Benjamin Constant, Madame de Staël et le groupe de Coppet*, The Voltaire Foundation, Oxford - Institut Benjamin Constant, Lausanne 1982, pp. 427-434.
- HARMON 1975: Danutė Staknis Harmon, *The Antithetical World View of Madame de Staël: Ideology, Structure and Style in "Delphine" and "Corinne"* [Tesi di dottorato George Washington University], in «Dissertation Abstracts International», XXXVI, agosto 1975.
- HELLER 1990: Deborah Heller, *Tragedy, Sisterhood and Revenge in "Corinne"*, in «Papers on Language and Literature», XXVI, 2, primavera 1990, pp. 212-232.
- HERMANN 1984: Claudine Hermann, *Corinne, femme de génie*, «Cahiers staéliens», 35, 1984, pp. 60-76.
- HEROLD 1958: Jean Christopher Herold, *Mistress to an age. A Life of Madame de Staël*, The Bobbs Merrill Company, Indianapolis e Hamish Hamilton, London 1958 (trad. it. *Amante di un secolo: vita di Madame de Staël*, Bompiani, Milano 1961).
- HEYMANN 1994: Brigitte Heymann, *Corinne et la pratique du roman européen*, in AA.VV., *Le groupe de Coppet et l'Europe 1789-1830*, Institut Benjamin Constant, Lausanne e Jean Touzot, Paris 1994, pp. 229-237.
- HUCHETTE 2000: Jocelyn Huchette, *Le comte d'Erfeuil et la représentation du caractère français*, in AA.VV., *M. me de Staël*, Colloque de la Sorbonne (20 novembre 1999), Presses de l'Université de Paris-Sorbonne, Paris 2000, pp. 67-74.
- ISELL 1997-1998: John Claiborne Isbell, *Un article de Madame*

- de Staël sur Luigi di Breme dans le «*Mercur de France*», juin 1817, in «*Cahiers staëliens*» 49, 1997-1998, pp. 77-83.
- ISBELL 1997a: John Claiborne Isbell, *The Italian Romantics and Madame de Staël: Art, Society and Nationhood*, in «*Rivista di Letterature moderne e comparate*», 50, 1997, pp. 355-369.
- JACOUBET 1939: Henri Jacoubet, *Dominique et Corinne ou l'ennemi numéro deux. Notes de Stendhal sur un exemplaire du chef-d'oeuvre de madame de Staël*, in «*Ausonia*», t. IV, 1939, pp. 57-60.
- JASINSKI 1985: Béatrice W. Jasinski (a c. di), *Madame de Staël, Correspondance générale*, t. v: *Le Léman et l'Italie, 19 mai 1804- 9 novembre 1805*, Hachette, Paris 1985.
- JASINSKI 1993: Béatrice W. Jasinski (a c. di), *Madame de Staël, Correspondance générale*, t. VI: *De "Corinne" vers "De l'Allemagne"*, 9 novembre 1805-9 mai 1809, Klincksieck, Paris 1993.
- JATON 1988: Anne-Marie Jaton, *Le Vésuve et la sirène: le mythe de Naples de Madame de Staël à Nerval*, Pacini, Pisa 1988.
- JOHNSON-COUSIN 1994: Danielle Johnson-Cousin, *L'orientalisme de Mme de Staël dans "Corinne" (1807): politique esthétique et féministe*, in «*Studies on Voltaire and the Eighteenth Century*», CCCXVII, 1994, pp. 181-237.
- JOLIVET 1955: André Jolivet, «*Corinne ou l'Italie*» de Madame de Staël et «*L'Improvisateur*» de H.C. Andersen, in «*Orbis litterarum*», X, 1-2, 1955, pp. 389-396.
- KADISH 1991: Doris Kadish, *Narrating the French Revolution: the example of "Corinne"*, in AA.VV., *Germaine de Staël. Crossing the Borders*, Rutgers University Press, New Brunswick, NJ 1991, pp. 113-121, 215-216.
- KANCEFF 1995: Emanuele Kanceff, *La letteratura del viaggio in Italia e le origini del Romanticismo*, in Annarosa Poli e Emanuele Kanceff (a c. di), *L'Italie dans l'Europe Romantique. Confronti letterari e musicali*, Atti del Convegno internazionale del CRIER, Università di Verona, 25-28 ottobre 1993, vol. I, CIRVI, Moncalieri 1996.
- KIES 1972: Albert Kies, *Corinne ou l'obsession du spectacle*, in «*Revue générale*», t. VII, settembre 1972, pp. 47-53.
- LACOSTE 1981: Claudine Lacoste-Veysseyre, *Madame de Staël*, in Id., *Les Alpes romantiques. Le thème des Alpes dans la littérature française de 1800 à 1850*, vol. I, Slatkine, Genève 1981, pp. 56-65.
- LAFORGUE 2000: Pierre Laforgue, *Roman, romanesque et imaginaire dans "Corinne"*, in AA.VV., «*Une mélodie intellectuelle. Corinne ou l'Italie*», de Germaine de Staël, cit., pp. 31-44.
- LANFREDINI 1946: Dina Lanfredini, *Madame de Staël e i suoi amici italiani*, in «*Rivista di letterature moderne*», 1946 (pp. 189-211; 395-412), 1948 (pp. 281-299; 32-51), 1951 (pp. 441-456).
- LASSANDRO 1989: Giulia Lassandro Rocci, *Un'ambasciatrice tra i popoli: Madame de Staël*, in «*Esperienze letterarie. Rivista trimestrale di critica e cultura*», XIV, 3, 1989, pp. 103-107.
- LE BRETON 1901: André Le Breton, *Delphine-Corinne*, in Id., *Le roman français au XIXe siècle. Avant Balzac*, Boivin, Paris 1901, pp. 114-149.
- LEHTONEN 1968: Maija Lehtonen, *Le fleuve du temps et le fleuve de l'enfer: Thèmes et images dans "Corinne" de Madame de Staël* in «*Neuphilologische Mitteilungen*», 69, 1968, pp. 101-128.
- LEONE 1960: Giuseppe Leone, *Corinna o il mito staëliano dell'Italia*, in Id., *L'età del primo Ottocento e altri saggi*, Morano, Napoli 1960, pp. 39-55.
- LEPSCHY 1970: Anna Laura Lepschy, *Madame de Staël's Views on Art in "Corinne"*, in «*Studi francesi*», 42, 1970, pp. 479-489.
- LEVAILLANT 1956: Maurice Levaillant, *Une amitié amoureuse: Madame de Staël et Madame Récamier*, Hachette, Paris 1956.
- LÉVÊQUE 1999: Laure Lévêque, *Corinne à Rome: une réécriture de l'histoire*, in José Luis Diaz (a c. di), *op. cit.*, pp. 143-154.
- LÉVÊQUE 1999a: Laure Lévêque, *Lectures d'une oeuvre, "Corinne ou l'Italie" de Madame de Staël, poétique et politique*, Editions du Temps, Paris 1999.
- LOUICHON 1999: Brigitte Louichon, *Mme de Staël et le roman sentimental*, in José Luis Diaz (a c. di), *op. cit.*, pp. 41-50.
- LUCHAIRE 1906: Julien Luchaire, *Lettres de Vincenzo Monti a M.me de Staël pendant l'année 1805*, in «*Bulletin italien*», VI (1906), pp. 234-248.
- LUCIANI 1997: Gérard Luciani, *Les musées de peinture italiens vus par quelques voyageurs français à l'époque romantique*, in «*Recherches et travaux*», Université de Grenoble, 52, 1997, pp. 81-98.
- MACCHIA 1965: Giovanni Macchia, *Corinna in Italia*, in Id., *Il mito di Parigi. Saggi e motivi francesi*, Einaudi, Torino 1965, pp. 133-140.
- MACHEREY 1987: Pierre Macherey, *Corinne philosophe*, in «*Eu-*

- rope. *Revue littéraire mensuelle*», 693-694, gennaio-feb-
braio 1987, pp. 22-37.
- MAEDER 1987: Beate Maeder Metcalf, *La théorie du roman chez
Mme de Staël*, in «Europe. *Revue littéraire mensuelle*», 693-
694, gennaio-febbraio 1987, pp. 38-48.
- MALAMANI 1888a: Vittorio Malamani (a c. di), *Lettere inedite di
M. Cesarotti, M.me de Staël, I. Pindemonte, U. Foscolo e Car-
lo Rosmini a M. Cislago Cicognara*, [s.n.] Venezia 1888.
- MALAMANI 1888b: Vittorio Malamani, *Memorie del conte Leo-
poldo Cicognara, tratte dai documenti originali*, Merlo, Tip.
dell'ancora, Venezia 1888.
- MARCABRUNI 1910: Mario Marcabruni, *La connaissance de l'Ita-
lie d'après "Corinne"*, Coulet et fils, Montpellier 1910.
- MARGHIERI 1959: Clotilde Marghieri, *Una vita di Madame de
Staël. Corinne contro Napoléon*, in «Mondo», X, 18 agosto
1959, pp. 9-10.
- MASSANO 1964: Riccardo Massano, *Werther, Ortis e Corinne in
Leopardi (Filigrana dei "Canti")*, in AA.VV., *Leopardi e il Set-
tecento*, Olschki, Firenze 1964, pp. 415-436.
- MATTEUCCI 1900: I. Matteucci, *Madame de Staël e un suo studio
sull'Italia al principio del secolo 19°*, Conferenza letta al Cir-
colo filologico di Siena il 29 marzo 1900, Tip. e lit. Sordo-
Muti di L. Lazzeri, Siena 1900.
- MATUCCI 1988: Mario Matucci (a c. di), *Il Gruppo di Coppet e
l'Italia*, Atti del Convegno internazionale di Pescia, 24-27
sett. 1986, Pacini, Pisa 1988.
- MAULUCCI 1995: Giorgio Maulucci, *Fascino e nostalgia della Ro-
ma sparita nell'Italia ritrovata di M.me de Staël* in Luigi
Trenti (a c. di), *Il mito*, Bulzoni, Roma 1995.
- MAY 1958: Gita May, *Le staëlisme de "Corinne"*, in «Sympo-
sium», XII, 1958, pp. 168-177.
- MAY 1991: Gita May, *Staël and the Fascination of Suicide: the
Eighteenth-Century Background*, in AA.VV., *Germaine de
Staël. Crossing the Borders*, cit., pp. 168-176, 223-224.
- MELE 1898: Eugenio Mele, *Napoli nei romanzi stranieri: mada-
me de Staël*, in «Napoli nobilissima», prima serie, t. VI,
1898, pp. 75-78.
- MÉNARD 1961: Jean Ménard, *Madame de Staël et la musique*, in
«Revue de l'Université d'Ottawa», vol. XXXI, 1961.
- MÉNARD 1970: Jean Ménard, *Madame de Staël et la peinture*, in
AA.VV., *Madame de Staël et l'Europe*, cit., pp. 253-262.
- MENGIN 1902: Urbain Mengin, *L'Italie de Chateaubriand et de
Madame de Staël*, in Id., *L'Italie des romantiques*, Plon, Paris
1902, pp. 19-39.
- MICHAELS 1977: Marianne Spalding Michaels, *Feminist Ten-
dencies in the Works of Mme de Staël* [Tesi di dottorato, Uni-
versity of Connecticut], «Dissertation Abstracts Internatio-
nal», vol. XXXVIII, luglio 1977.
- MOE 2002: Nelson Moe, *The View from Vesuvius, Italian Cultu-
re and the Southern Question*, University of California
Press, Berkeley 2002.
- MOERS 1975: Ellen Moers, *La Donna di genio e il mito di Corin-
na*, in «Comunità. Rivista di informazione culturale», 29,
dicembre 1975, pp. 351-392.
- MOERS 1975a: Ellen Moers, *The Myth of Corinne*, in Jerome H.
Buckley (a c. di), *The Worlds of Victorian Fiction*, Harvard
University Press, Cambridge 1975, pp. 319-350.
- MOERS 1979: Ellen Moers, *Grandi scrittrici, grandi letterate*,
Edizioni di Comunità, Milano 1979.
- MONCHOUX 1966: André Monchoux, *Madame de Staël interprète
de Kant*, in «Revue d'histoire littéraire de la France», LXVI,
1, gennaio-marzo 1966, pp. 71-84.
- MONCHOUX 1970: André Monchoux, *La place de Mme de Staël
parmi les théoriciens du Romantisme français*, in AA.VV.,
Madame de Staël et l'Europe, cit., pp. 361-373.
- MORTIER 1999: Roland Mortier, «Corinne» et la question reli-
gieuse, in José Luis Diaz (a c. di), *op. cit.*, pp. 185-190.
- MORTIMER 1992: Armine Kotin Mortimer, *Male and Female
Plots in Staël's "Corinne"*, in Keith Busby (a c. di), *Corre-
spondances: Studies in Literature, History and the Arts in Ni-
neteenth-Century France*, University of Oklahoma, 11-13 ot-
tobre 1990, Rodopi, Amsterdam 1992, pp. 149-155.
- MUONI 1902: Guido Muoni, *Ludovico di Breme e le prime pole-
miche intorno a Madame de Staël e al romanticismo in Ita-
lia*, Società Editrice Libreria, Milano 1902.
- NAUDIN 1970: Marie Naudin, *Madame de Staël précurseur de l'e-
sthétique musicale romantique*, in «Revue des Sciences Hu-
maines», 139, luglio-settembre 1970, pp. 391-400.
- OMACINI 1971: Lucia Omacini, *Quelques remarques sur le style
des romans de Mme de Staël, d'après la presse de l'époque
(1802-1808)*, in «Annali di Ca' Foscari», X, 1-2, 1971.
- OSTERMAN 1985: Helen Osterman Borowitz, *Terpsichore and
Corinne, Two Nineteenth Century Muse Portraits*, in Id.,
*The Impact of Art on French Literature. From Scudéry to
Proust*, University of Delaware Press, Newark 1985, pp.
56-74.
- OSTERMAN 1985a: Helen-Ostermann Borowitz, *The unconfes-
sed précieuse. Madame de Staël's Debt to Mademoiselle de*

- Scudéry, in Id., *The Impact of Art on French Literature. From Scudéry to Proust*, cit., pp. 33-55.
- PEEL 1987: Ellen Susan Peel, *Contradictions of Form and Feminism in "Corinne ou l'Italie"*, in «Essays in Literature», XIV, 2, autunno 1987, pp. 281-298.
- PEEL 1991: Ellen Susan Peel, *Corinne's Shift to Patriarchal Mediation: Rebirth or Regression?*, in AA.VV., *Germaine de Staël. Crossing the Borders*, cit., pp. 101-112, 212-214.
- PELLANDRA 1981: Carla Pellandra, *L'odiosamata Italia di Madame de Staël*, in «Spicilegio Moderno», 15-18, 1981, pp. 118-134.
- PELLEGRINI 1925: Carlo Pellegrini, *Il Sismondi, la Staël e la traduzione italiana di "Corinne"*, in «Rivista delle Biblioteche e degli Archivi», t. III, luglio-dicembre 1925, pp. 113-127.
- PELLEGRINI 1934: Carlo Pellegrini, *A proposito della cornice di "Corinne"*, in *Mélanges de philologie, d'histoire et de littérature offerts à Henri Hauvette*, Les Presses françaises, Paris 1934, pp. 511-518.
- PELLEGRINI 1938: Carlo Pellegrini, *Madame de Staël: il gruppo cosmopolita di Coppet. L'influenza delle sue idee critiche*, Le Monnier, Firenze 1938.
- PELLEGRINI 1951: Carlo Pellegrini, *La contessa d'Albany e il salotto sul Lungarno*, ESI, Napoli 1951.
- PELLEGRINI 1962: Carlo Pellegrini, *Les rapports littéraires entre l'Italie et la France (1815-1848)*, in «Rassegna storica toscana», VIII, 2, luglio-dicembre 1962, pp. 125-137.
- PELLEGRINI 1966: Carlo Pellegrini, *Stendhal contre Madame de Staël à propos de Napoléon*, in «Revue d'histoire littéraire de la France», LXVI, gennaio-marzo 1966, pp. 25-37.
- PELLEGRINI 1967: Carlo Pellegrini, *"Corinne" e il suo aspetto politico*, in *Letteratura e storia nell'Ottocento francese e altri saggi*, Edizione di storia e letteratura, Roma 1967, pp. 9-22.
- PELLEGRINI 1974: Carlo Pellegrini, *Madame de Staël e il gruppo di Coppet*, Pàtron, Bologna 1974.
- PERCHELLET 1998: Jean-Pierre Perchellet, *De l'extériorité anti-que à l'intériorité romantique: Madame de Staël et le modèle tragique grec*, in Françoise Tilkin (a c. di), *Le Groupe de Coppet et le monde moderne. Conceptions, Images, Débats. Actes du VI^e Colloque de Coppet (Liège, 10-12 juillet 1997)*, Droz, Genève 1998, pp. 85-100.
- PLANTÉ 1999: Christine Planté, *Improvisation et poésie dans "Corinne"*, in José Luis Diaz (a c. di), *op. cit.*, pp. 89-99.
- PLANTÉ 2000: Christine Planté, *Sur les improvisations de "Co-*
- rinne"*, in AA.VV., *Une mélodie intellectuelle. "Corinne ou l'Italie" de Germaine de Staël*, cit., pp. 61-79.
- PORTA 1909: Maria Teresa Porta, *Madame de Staël e l'Italia*, Ferrante Gonnelli, Firenze 1909.
- POULET 1974: Georges Poulet, *The Role of Improvisation in "Corinne"*, in «English Literary history», XLI, 4, inverno 1974, pp. 602-612.
- POUZOLET 1993: Christine Pouzolet, *Pour une renaissance politique et littéraire de l'Italie: enjeux du modèle de Dante chez Madame de Staël et Sismondi*, AA.VV., *Le Groupe de Coppet et l'Europe*, Jean Touzot, Paris 1993, pp. 291-307.
- POUZOLET 2000: Christine Pouzolet, *Des ambivalences de l'Improvisation de Corinne au Capitole" ou à la recherche d'une nouvelle italianité*, in AA.VV., *"Une mélodie intellectuelle. Corinne ou l'Italie"*, de Germaine de Staël, cit., pp. 205-232.
- PUNZI 2001: Maddalena Pennacchia Punzi, *Il mito di Corinne. Viaggio in Italia e genio femminile in Anna Jameson, Margaret Fuller e George Eliot*, Carocci, Roma 2001.
- RAGNI 2000: Stefano Ragni, *Giacomo Casanova e Corinna di Madame de Staël* in Id., *I viaggiatori musicali nell'Italia del Settecento*, vol. II, Guerra, Perugia 2000.
- RAVASI-FOSCHI 1910: Sofia Ravasi e Franco Foschi, *Leopardi et Madame de Staël*, Tipografia Sociale, Milano 1910.
- REINA 1968: Luigi Reina, *Per uno studio comparato su Ugo Foscolo e Madame de Staël*, in «Studi e ricerche», 1968, 4, pp. 630-642.
- RENFREW-BALAYÉ 1964: Esther Renfrew e Simone Balayé, *Madame de Staël et la Sibylle du Dominiquin*, in «Cahiers staëliens», 1964, II, pp. 34-36.
- RENIER 1910: Rodolfo Renier, *Corinna*, in Id., *Svaghi critici*, Laterza, Bari 1910, pp. 283-300.
- RIGHI 1976: Gaetano Righi, *Madame de Staël nel suo incontro con la letteratura italiana*, in «Cenobio. Rivista bimestrale di cultura», 25, 1976, pp. 98-102.
- RITTER 1899: Eugène Ritter, *Notes sur Madame de Staël*, H. Georg, Genève 1899.
- ROGERS 1983: Nancy Rogers, *The Wasting Away of Romantic Heroines*, in «Nineteenth-Century French Studies», t. XI, primavera-estate 1983, pp. 246-256.
- ROLAND-GOSSELIN 1905: Dominique Roland-Gosselin, *Madame de Staël et la musique*, in «Revue de Fribourg», t. IV, maggio 1905, pp. 355-363.
- RONZY 1922: Pierre Ronzy, *Deux billets inédits de Madame de*

- Staël à Teresa Bandettini, in «Revue de littérature comparée», t. II, 1922, pp. 447-449.
- ROSSET 1994: François Rosset, *Coppet et les stéréotypes nationaux*, in AA. VV., *Le groupe de Coppet et l'Europe 1789-1830*, in «Annales Benjamin Constant», 15-16, 1994, pp. 55-66.
- ROULIN 1998: Jean-Marie Roulin, *Bonstetten et Madame de Staël ou comment lire Virgile après Ossian?*, in Annarosa Poli, Emanuele Kanceff (a c. di), *Risonanze classiche nell'Europa romantica*, Atti del Convegno internazionale del CRIER, Università di Verona, maggio 1995, CIRVI, Moncalieri 1998, pp. 157-187.
- ROULIN 1999: Jean-Marie Roulin, «Corinne»: roman et souci patrimonial, in José Luis Diaz (a c. di), *op. cit.*, pp. 171-184.
- SACCHI 1994: Sergio Sacchi, *Originalità e letture dell'originalità: l'esempio di Leopardi lettore e interprete di Madame de Staël*, in Id., *Al di là della lettera. Femminile fantastico esotico dalla Carmen allo "Horla" e al buon selvaggio*, Bompiani, Milano 1994.
- SAINT GIRONS 1993-1994: Baldine Saint Girons, *Le sublime et le beau chez Madame de Staël*, in «Cahiers staëliens», 45, 1993-1994, pp. 5-30.
- SAISSELIN 1990: Rémy G. Saisselin, *Tivoli: l'art et l'histoire*, in Id., *Le Bourgeois et le bibelot*, Albin Michel, Paris 1990.
- SALBERG 1925: Karl Salberg, *Étude du style de "Delphine" et "Corinne", romans de Madame de Staël-Holstein* [Tesi di laurea, Vienna 1925].
- SALVATORES 1970: Maria Gaetana Salvatores, *Madame de Staël e Leopardi*, in Corrado Rosso (a c. di), *Intorno a Montequieu*, Goliardica, Pisa 1970, pp. 171-183.
- SCHOR 1994: Naomi Schor, *Corinne: the Third Woman*, in «L'esprit créateur», XXXIV, 3, autunno 1994, pp. 99-106.
- SCHUEREWEGEN 1991: Franc Schuerewegen, *Volcans: Mme de Staël, Gobineau, Gautier*, in «Les Lettres romanes», XLV, 4, novembre 1991, pp. 319-328.
- SETH 1999: Catriona Seth, *A sa voix, tout sur la terre se change en poésie: les improvisations dans Corinne*, in Jean-Pierre Perchellet (a c. di), *Un deuil éclatant du bonheur: "Corinne" de Madame de Staël*, Paradigme, Orléans 1999, pp. 131-154.
- SETH 2000: Catriona Seth, «Une âme exilée sur la terre». «Corinne»: un mythe moderne de la transgression, in AA. VV., *Mme de Staël, "Corinne ou l'Italie"*, Presses de l'Université de Paris-Sorbonne, Paris 2000, pp. 99-129.
- SIGNORINI 2004: Anna E. Signorini, *Introduzione*, in *Madame de Staël, Saggio sulle finzioni*, Liguori, Napoli 2004, pp. 25-72.
- SIGNORINI 2005: Anna E. Signorini, *La ricezione di "Corinne" tra Francia e Italia nel XIX secolo*, Tesi di dottorato in «Scienze del testo», Università degli Studi di Siena (sede di Arezzo) e École Doctorale «Théories et pratique du sens», Université de Vincennes-Saint-Denis (Paris VIII) 2005.
- SIMONE 1970: Franco Simone, *La littérature italienne dans Corinne*, in AA. VV., *Madame de Staël et l'Europe*, cit., pp. 289-300.
- SINISCALCHI 1966: Maria Siniscalchi, *L'europhisme de Madame de Staël*, L'arte tipografica, Napoli 1966.
- SOZZI 1988: Lionello Sozzi, *Alfieri, Coppet e l'indipendenza delle lettere*, in Mario Matucci (a c. di), *Il gruppo di Coppet e l'Italia*, cit., pp. 317-338.
- SPIQUEL 1997: Agnès Spique, «Corinne ou l'Italie» de Madame de Staël: une géographie symbolique, in AA. VV., *Le roman et l'Europe*, Université d'Amiens 1997, pp. 61-79.
- STAROBINSKI 1975: Jean Starobinski, *Critique et principe d'autorité (Madame de Staël et Rousseau)*, in Paul Viallaneix (a c. di), *Le préromantisme: hypothèse ou hypothèse?*, Klincksieck, Paris 1975, pp. 326-343.
- SZMURLO 1999: Karyna-Maria Szmurlo, *Le jeu et le discours féminin: la danse de l'héroïne staëlienne*, in «Nineteenth Century French Studies», t. XV, autunno-inverno 1986-1987, pp. 1-13.
- TENENBAUM 1999: Susan Tenenbaum, «Corinne»: Political Polemics and the Theory of the Novel, in Karyna-Maria Szmurlo (a c. di), *The Novel's Seductions, Staël's "Corinne" in Critical Inquiry*, cit., pp. 154-162.
- TRIPET 1980: Arnaud Tripet, *Madame de Staël et la rêverie italienne*, in «Saggi e ricerche di letteratura francese», t. XIX, 1980, pp. 293-319.
- TRIPET 1988: Arnaud Tripet, *Esquisse d'une genèse léopardienne. Leopardi, lecteur de Madame de Staël*, in Mario Matucci (a c. di), *op. cit.*, pp. 41-52.
- TRIPET 1999: Arnaud Tripet, «Corinne», Rome et l'Italie, in Jean-Pierre Perchellet (a c. di), *Madame de Staël: "Corinne ou l'Italie"*, cit., pp. 19-33.
- TROMPEO 1948: Pietro Paolo Trompeo, *Germana e Corinna*, in «Nuova stampa», 22 settembre 1948.
- VAILLANT 1999: Alain Vaillant, «Corinne», ou la littérature, in José Luis Diaz (a c. di), *op. cit.*, pp. 29-39.
- VALLOIS 1985: Marie-Claire Vallois, *Voyage au pays des doubles: Ruines et mélancolie chez Mme de Staël*, in «L'esprit créateur», inverno 1985, XXV, 3, pp. 75-85.
- VALLOIS 1987: Marie-Claire Vallois, *Fictions féminines. Madame*

- me de Staël et les voix de la Sibylle, ANMA Libri, Saratoga, CA 1987.
- VALLOIS 1991: Marie-Claire Vallois, *Old Idols, New Subject: Germaine de Staël and Romanticism*, in AA.VV., *Germaine de Staël. Crossing the Borders*, cit., pp. 82-97, 209-212.
- VAN TIEGHEM 1959: Paul Van Tieghem, *Introduction*, in Madame de Staël, *De la littérature*, Minard, Paris 1959.
- VIANELLO 1999: Mariella Vianello Bonifacio, *Lo sguardo di Madame de Staël sul Bel Paese*, in Ilaria Crotti (a c. di), *Il viaggio in Italia. Modelli stili lingue*, ESI, Napoli 1999.
- VIANELLO 2002: Mariella Vianello Bonifacio, *Venezia e il tempo sospeso in "Corinne ou l'Italie"*, in «Quaderni Veneti», 35, giugno 2002, pp. 9-27.
- VON SCHLEBRUGGE 1990: Johannes von Schlebrugge, *Poesie, politiche, storiografie: Giustina Renier Michiel e Madame de Staël*, in «Quaderni Veneti», XI, giugno 1990, pp. 141-154.
- WALLER 1992: Margaret Waller, *The Melancholy Man and the Lady with the Lyre. The Sexual Politics of Genius in Early Romantic Fiction and Painting*, in AA.VV., *Correspondances. Studies in Literature, History and the Arts in Nineteenth-Century France. Selected Proceedings of the Sixteenth Colloquium in Nineteenth-Century French Studies. The University of Oklahoma, October 11th - 13th, 1990*, Rodopi, Amsterdam 1992, pp. 223-237.
- WALLER 1993: Margaret Waller, *What's Wrong with Mr. Right? Staël's "Corinne, or Italy"*, in Id., *The Male Malady. Fictions of Impotence in the French Romantic Novel*, Rutgers University Press, New Brunswick, NJ 1993, pp. 57-92, 191-195.
- WINKLER 1994: Markus Winkler, *De la fatalité des Anciens aux préjugés sociaux des Modernes: la présence du mythe chez August Wilhelm Schlegel, Madame de Staël et Benjamin Constant*, in «Annales Benjamin Constant», 1994, 15-16, pp. 199-216.
- ZANONE 1999: Damien Zanone, *Fiction et nation: la géographie des idées saisie par le romanesque*, in «Op. Cit. Revue de littérature française et comparée» 13, 1999, pp. 175-181.
- ZANONE 1999a: Damien Zanone, *Entre l'art et la vie, entre la référence et le sentiment: "Corinne" et l'amour*, in José Luis Diaz (a c. di), *op. cit.*, pp. 51-57.
- ZANONE 2000: Damien Zanone, *L'esthétique du "tableau philosophique" dans "Corinne ou l'Italie"*, in AA.VV., *Une mélodie intellectuelle. "Corinne ou l'Italie", de Germaine de Staël*, cit., pp. 9-29.

Avvertenza

La presente traduzione è basata sulla prima edizione del romanzo (Nicolle, Paris 1807), che viene riprodotta nelle successive pubblicazioni ottocentesche in lingua francese. Le note dell'autrice, contrassegnate da asterisco, sono riportate a piè di pagina, con le integrazioni del curatore tra parentesi quadre. Le note del curatore sono collocate in parte a piè di pagina, contrassegnate da numero arabo tra parentesi tonde, in parte a fine testo. Alcune di queste note riportano ampie citazioni dal trattato staëliano *De la littérature* (1800), di seguito indicato con la sigla *D.L.*, che evidenziano l'evoluzione dei giudizi dell'autrice a distanza di sette anni.

A.E.S.

Di stampo fortemente autobiografico, *Corinna o L'Italia* narra la vicenda della bella poetessa italo-inglese Corinna che, durante un viaggio in Italia sul finire del Settecento, si innamora dell'inglese Lord Nelvil. Un amore tormentato e destinato a finire tragicamente con la morte della fanciulla. Le peripezie sentimentali dei due protagonisti sono in realtà l'occasione per intessere una trama in cui la vera protagonista è l'Italia, che Madame de Staël descrive con sguardo incantato nei suoi paesaggi, le sue glorie artistiche e i suoi costumi. Pubblicato nel 1807, *Corinna* è stato per tutto l'Ottocento un romanzo discusso (per i contenuti politici e culturali, per il ruolo anticonformista che vi gioca la donna) e amatissimo, tradotto e ristampato in tutta Europa, da cui sono state tratte edizioni illustrate, libretti d'opera, musiche, balletti, vere e proprie mode. Narrazione dell'ideale romantico di amore, fulgido esempio di una sensibilità totalmente nuova, già contemporanea, destinata a cambiare per sempre il modo di concepire l'arte e la figura dell'artista, *Corinna* rimane ancora oggi un'opera di notevole grazia e di estrema intelligenza critica, che sa fondere il meglio dell'Illuminismo e del Romanticismo, scoprendo per la prima volta il fondamentale nesso tra letteratura e identità nazionale.

A cura di Anna Eleanor Signorini

ART DIRECTOR: GIACOMO CALLO
IN COPERTINA: FRANCOIS GERARD
RITRATTO DI MADAME DE STAEL
COPPET, CASTELLO DI COPPET
FOTO: E. LESSING/CONTRASTO

ISBN 978-88-04-55889-7



9 788804 558897

€ 10,80